



COMUNE DI MODENA

CONSIGLIO COMUNALE

Seduta del 08 APRILE 2024

Resoconto della seduta n. 14/2024

L'anno DUEMILAVENTIQUATTRO (2024) addì OTTO (08) del mese di APRILE, alle ore 16:20, si è riunito in seduta pubblica il Consiglio Comunale.

Hanno partecipato alla seduta:

MUZZARELLI GIAN CARLO	Sindaco	SI	GIACOBACCI PIERGIULIO	SI
POGGI FABIO	Presidente	SI	GIORDANI ANDREA	SI
PRAMPOLINI STEFANO	Vice-Presidente	SI	GUADAGNINI IRENE	NO
AIME PAOLA		SI	LENZINI DIEGO	SI
BALDINI ANTONIO		NO	MANENTI ENRICA	SI
BERGONZONI MARA		SI	MANICARDI STEFANO	SI
BERTOLDI GIOVANNI		SI	MORETTI BARBARA	SI
BIGNARDI ALBERTO		SI	PARISI KATIA	SI
BOSI ALBERTO		SI	REGGIANI VITTORIO	SI
CARPENTIERI ANTONIO		SI	ROSSINI ELISA	NO
CARRIERO VINCENZA		SI	SANTORO LUIGIA	NO
CONNOLA LUCIA		SI	SCARPA CAMILLA	SI
CUGUSI MARCO		NO	SILINGARDI GIOVANNI	SI
DE MAIO BEATRICE		SI	STELLA VINCENZO WALTER	SI
DI PADOVA FEDERICA		SI	VENTURELLI FEDERICA	SI
FABBRI FRANCESCA		SI		
FORGHIERI MARCO		SI		
FRANCHINI ILARIA		SI		

E gli Assessori:

CAVAZZA GIANPIETRO	SI	FILIPPI ALESSANDRA	SI
BARACCHI GRAZIA	SI	PINELLI ROBERTA	NO
BORTOLAMASI ANDREA	NO	SAGLIANO CARMELA	NO
BOSI ANDREA	NO	VANDELLI ANNA MARIA	SI
FERRARI LUDOVICA CARLA	SI		

Presiede la seduta il Presidente del Consiglio Comunale, POGGI FABIO

Partecipa alla seduta il Segretario Generale, DI MATTEO MARIA, che cura la verbalizzazione avvalendosi della collaborazione del personale della Segreteria Generale.

Il Presidente pone in trattazione i seguenti oggetti:

1 - CONSIGLIO - Comunicazione N. 19/2024

Proposta n. 1253/2024

Oggetto: APPELLO

2 - CONSIGLIO - Delibera N. 28/2024

Proposta n. 5302/2023

Oggetto: APPROVAZIONE DEL PIANO DIGITALE 2024 - PROGRAMMAZIONE SMART CITY DEL COMUNE DI MODENA

Relatore: FERRARI LUDOVICA CARLA

Discussa con esito **APPROVATA**

3 - CONSIGLIO - Delibera N. 29/2024

Proposta n. 4719/2023

Oggetto: PROCEDIMENTO UNICO AI SENSI DELL'ART. 53, COMMA 1, LETTERA B) DELLA L.R. 24/2017 PER NUOVA COSTRUZIONE IN AMPLIAMENTO DI CENTRO AZIENDALE ESISTENTE - ESSICCAZIONE E FRIGO CONSERVAZIONE FRUTTA - STRADELLO AGAZZOTTI - RICHIEDENTE COOPERATIVA MODENESE ESSICCAZIONE FRUTTA SOC. AGR. COOP. - CON EFFETTO DI VARIANTE AGLI STRUMENTI URBANISTICI VIGENTI DEL COMUNE DI MODENA - PERMESSO DI COSTRUIRE N. 38/2022. PRESA D'ATTO DELLA DETERMINAZIONE CONCLUSIVA DELLA CONFERENZA DI SERVIZI E RATIFICA DELLA VARIANTE ALLO STRUMENTO URBANISTICO

Relatore: VANDELLI ANNA MARIA

EM prot. 142962 - APPROVATO

Discussa con esito **APPROVATA**

4 - CONSIGLIO - Delibera N. 30/2024

Proposta n. 1022/2024

Oggetto: SCHEMA DI CONVENZIONE PER L'ANNO 2024 PER LA MANUTENZIONE E LA VIGILANZA DEL PERCORSO NATURA PANARO NEL COMUNE DI MODENA - APPROVAZIONE

Relatore: FILIPPI ALESSANDRA

Discussa con esito **APPROVATA**

5 - CONSIGLIO - Delibera N. 31/2024

Proposta n. 1024/2024

Oggetto: SCHEMA DI CONVENZIONE PER LA MANUTENZIONE E LA VIGILANZA DEL PERCORSO NATURA SECCHIA NEI COMUNI DI MODENA, SASSUOLO E SOLIERA - ANNO 2024 - APPROVAZIONE

Relatore: FILIPPI ALESSANDRA

Discussa con esito **APPROVATA**

6 - CONSIGLIO - Delibera N. 32/2024

Proposta n. 1025/2024

Oggetto: SCHEMA DI CONVENZIONE PER L'ANNO 2024 PER LA MANUTENZIONE E LA VIGILANZA DEL PERCORSO NATURA TIEPIDO NEL COMUNE DI MODENA - APPROVAZIONE

Relatore: FILIPPI ALESSANDRA

Discussa con esito **APPROVATA**

7 - CONSIGLIO - Delibera N. 33/2024

Proposta n. 966/2024

Oggetto: PR FESR 2021-2027 - PRIORITÀ 2 "SOSTENIBILITÀ, DECARBONIZZAZIONE, BIODIVERSITÀ E RESILIENZA" - OBIETTIVO SPECIFICO 2.2 "PROMUOVERE LE ENERGIE RINNOVABILI IN CONFORMITÀ DELLA DIRETTIVA (UE) 2018/2001, COMPRESI I CRITERI DI SOSTENIBILITÀ IVI STABILITI" - AZIONE 2.2.3 "SOSTEGNO ALLO SVILUPPO DI COMUNITÀ ENERGETICHE" - BANDO PER IL SOSTEGNO ALLO SVILUPPO DI COMUNITÀ ENERGETICHE RINNOVABILI - PROGETTO COMUNITÀ ENERGETICA "MO C'E'" (CUP D99I23000580006) - COSTITUZIONE DELLA C.E.R. ASSOCIAZIONE MO C'È AI SENSI DEL D. LGS. N. 199/2021 E IN ATTUAZIONE DELLA DIRETTIVA (UE) 2018/2001 SULLA PROMOZIONE DELL'USO DELL'ENERGIA DA FONTI RINNOVABILI

Relatore: FILIPPI ALESSANDRA

Discussa con esito **APPROVATA**

INDICE DEGLI ARGOMENTI DISCUSSI:

<u>PROPOSTA N. 1253/2024 APPELLO.....</u>	<u>5</u>
<u>PROPOSTA N. 5302/2023 APPROVAZIONE DEL PIANO DIGITALE 2024 - PROGRAMMAZIONE SMART CITY DEL COMUNE DI MODENA.....</u>	<u>6</u>
<u>PROPOSTA N. 4719/2024 PROCEDIMENTO UNICO AI SENSI DELL'ART. 53, COMMA 1, LETTERA B) DELLA L.R. 24/2017 PER NUOVA COSTRUZIONE IN AMPLIAMENTO DI CENTRO AZIENDALE ESISTENTE - ESSICCAZIONE E FRIGO CONSERVAZIONE FRUTTA - STRADELLO AGAZZOTTI - RICHIEDENTE COOPERATIVA MODENESE ESSICCAZIONE FRUTTA SOC. AGR. COOP. - CON EFFETTO DI VARIANTE AGLI STRUMENTI URBANISTICI VIGENTI DEL COMUNE DI MODENA - PERMESSO DI COSTRUIRE N. 38/2022. PRESA D'ATTO DELLA DETERMINAZIONE CONCLUSIVA DELLA CONFERENZA DI SERVIZI E RATIFICA DELLA VARIANTE ALLO STRUMENTO URBANISTICO.....</u>	<u>15</u>
<u>PROPOSTA N. 1022/2024 SCHEMA DI CONVENZIONE PER L'ANNO 2024 PER LA MANUTENZIONE E LA VIGILANZA DEL PERCORSO NATURA PANARO NEL COMUNE DI MODENA – APPROVAZIONE.....</u>	<u>32</u>
<u>PROPOSTA N. 1024/2024 SCHEMA DI CONVENZIONE PER LA MANUTENZIONE E LA VIGILANZA DEL PERCORSO NATURA SECCHIA NEI COMUNI DI MODENA, SASSUOLO E SOLIERA - ANNO 2024 – APPROVAZIONE</u>	<u>32</u>
<u>PROPOSTA N. 1025/2024 SCHEMA DI CONVENZIONE PER L'ANNO 2024 PER LA MANUTENZIONE E LA VIGILANZA DEL PERCORSO NATURA TIEPIDO NEL COMUNE DI MODENA – APPROVAZIONE</u>	<u>32</u>
<u>PROPOSTA N. 966/2024 PR FESR 2021-2027 - PRIORITÀ 2 "SOSTENIBILITÀ, DECARBONIZZAZIONE, BIODIVERSITÀ E RESILIENZA" - OBIETTIVO SPECIFICO 2.2 "PROMUOVERE LE ENERGIE RINNOVABILI IN CONFORMITÀ DELLA DIRETTIVA (UE) 2018/2001, COMPRESI I CRITERI DI SOSTENIBILITÀ IVI STABILITI" - AZIONE 2.2.3 "SOSTEGNO ALLO SVILUPPO DI COMUNITÀ ENERGETICHE" - BANDO PER IL SOSTEGNO ALLO SVILUPPO DI COMUNITÀ ENERGETICHE RINNOVABILI - PROGETTO COMUNITÀ ENERGETICA "MO C'E" (CUP D99I23000580006) - COSTITUZIONE DELLA C.E.R. ASSOCIAZIONE MO C'È AI SENSI DEL D. LGS. N. 199/2021 E IN ATTUAZIONE DELLA DIRETTIVA (UE) 2018/2001 SULLA PROMOZIONE DELL'USO DELL'ENERGIA DA FONTI RINNOVABILI.....</u>	<u>38</u>

PROPOSTA N. 1253/2024 APPELLO

Il PRESIDENTE: "Cittadini se volete stare in mezzo al pubblico non c'è problema, in mezzo ai banchi dei Consiglieri non si può, non per cattiva volontà del Presidente, ma per motivi di privacy, anche aprire gli striscioni non c'è problema, però in mezzo ai banchi non si può. Dovremmo avere raggiunto il numero legale, se chi è arrivato negli ultimi minuti ritira la tessera e la inserisce incominciamo la seduta.

Buongiorno a tutti, chiedo se gentilmente vi accomodate, chi non avesse ritirato la tessera è invitato a farlo e verificare di averla inserita correttamente. Come da convocazione incominciamo la seduta direttamente con l'appello e come sempre nella doppia modalità, sia rispondendo alla chiamata nominale della dottoressa Di Matteo, sia premendo qualsiasi pulsante di voto e verificando sul monitor che sia attivata la vostra postazione. La parola alla dottoressa Di Matteo, prego."

A questo punto il Segretario procede all'appello nominale. Sono presenti in aula i seguenti consiglieri:

Aime, Bergonzoni, Bertoldi, Bignardi, Carpentieri, Carriero, Connola, De Maio, Di Padova, Fabbri, Forghieri, Franchini, Giordani, Lenzini, Manicardi, Parisi, Poggi, Prampolini, Reggiani, Scarpa, Silingardi, Stella, Venturelli ed il Sindaco Muzzarelli.

Il PRESIDENTE: "I presenti sono 24. Abbiamo il numero legale.

Ai sensi dell'articolo 36 del Regolamento del Consiglio Comunale affido ai Consiglieri Giordani, Manicardi e Parisi l'incarico di verificare l'esito delle votazioni e di coadiuvare la Presidenza a mantenere l'ordine, a garantire l'osservanza delle leggi e dei regolamenti e la legalità delle discussioni e delle deliberazioni.

Vi ricordo di eliminare la suoneria del cellulare e dei computer portatili per non arrecare disturbo ai lavori consiliari.

Al fine di consentire di aver sempre aggiornato il quadro delle presenze in aula, chiedo cortesemente, ogni volta che lasciate il posto, di sfilare la tessera e, una volta lasciata definitivamente l'aula, di firmare l'uscita nell'apposito foglio presenze. Ricordo ai Consiglieri di avvertire la Presidenza, qualora dovessero assentarsi della seduta.

Ai sensi della normativa vigente in materia di privacy, si informa che le sedute di Consiglio Comunale sono oggetto di ripresa audiovisiva e trasmesse in diretta sul sito Internet del Comune di Modena. Successivamente registrate, rimarranno fruibili sul sito per l'intera durata del mandato e potranno essere diffuse anche mediante i canali radiotelevisivi. Si specifica che il sito Internet del Comune consente, fra l'altro, di indicizzare la registrazione delle sedute consiliari, rendendo possibile ricercare interventi filtrati per oratori, oggetti e parole chiave e condividere gli interventi anche sui social media.

L'informativa completa, resa ai sensi del Regolamento 679 del 2016 dell'Unione Europea è esposta in aula.

Si ricorda che, ai sensi del comma 2 dell'articolo 78 del TUEL, gli amministratori, di cui all'articolo 77 comma 2, devono astenersi dal prendere parte alla discussione e alle votazioni di delibere riguardanti interessi propri o di loro parenti o affini fino al quarto grado. L'obbligo di astensione non si applica ai provvedimenti normativi o di carattere generale, quali i Piani Urbanistici, se non nei casi in cui sussiste una correlazione immediata e diretta fra il contenuto della deliberazione e specifici interessi dell'amministratore o di parenti o affini fino al quarto grado.

Ricordo, di rispettare le disposizioni vigenti in materia di prevenzione e protezione."

PROPOSTA N. 5302/2023 APPROVAZIONE DEL PIANO DIGITALE 2024 - PROGRAMMAZIONE SMART CITY DEL COMUNE DI MODENA

Il PRESIDENTE: “Visto che l’Assessora Filippi ha comunicato che arriverà più tardi cambiamo un po’ l’ordine delle proposte di deliberazioni, cominciamo con la proposta 5302: «Approvazione Piano Digitale 2024, programmazione Smart City del Comune di Modena.» La delibera è stata licenziata nella seduta Commissione Consiliare del 03 aprile scorso, alla presenza dell’Assessora Ferrari. La parola all’Assessora per la presentazione della delibera.”

L’Assessora FERRARI: “Grazie, Presidente, buonasera a tutti e a tutte.

Proponiamo al Consiglio Comunale l'aggiornamento 2024 del Piano Digitale strategia di programmazione Smart City Comune di Modena che parte dalla descrizione dello stato attuale evidenziando i passi avanti fatti fra 2020 e 2024 in termini di risultati e soprattutto che propone il necessario aggiornamento della strategia all'attualità e al futuro che possiamo immaginare a valle di importanti avvenimenti che hanno profondamente inciso sia sulla transizione digitale che sulla transizione ecologica che sulla transizione dei diritti in generale, in questi anni.

Infatti oltre all'uscita dalla pandemia e al difficile scenario internazionale con conflitti alle porte dell'Europa e del Mediterraneo l'avvento del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza con i vari adattamenti che si sono susseguiti, l'incremento delle materie prime, dei costi energetici, poi solo in parte rientrati, l'incremento dell'inflazione, le mutazioni della domanda interna e al contempo la forte crescita e diffusione delle tecnologie di intelligenza artificiale e di intelligenza artificiale generativa hanno influenzato, in vario modo, la diffusione e l'utilizzo del digitale, il mondo del lavoro, il mondo della formazione e della ricerca, quello dell'intrattenimento e del modo in cui le persone si informano, compiono le proprie scelte commerciali e più in generale comprendono il sempre più elevato livello di profilazione cui sono sottoposti coloro che popolano i social network, semplicemente navigano su internet e utilizzano le più diffuse piattaforme di servizi privati e in definitiva le forti mutazioni sul lavoro di oggi e di domani, anche in considerazione del GDPR che vi ricordo è il regolamento comunitario per la privacy e dell'IA Act molto molto recente di qualche settimana fa e del recente, recentissimo aggiornamento del Piano triennale dell'informatizzazione della pubblica amministrazione di AGID che ha visto la presenza e il riconoscimento anche del progetto MASO del Comune di Modena.

Allo stesso modo sta variando l'accesso ai servizi della Pubblica Amministrazione dalla diffusione del fascicolo sanitario elettronico diventato ormai uno strumento che in molti dovrebbero avere quotidianamente in utilizzo, ma che non sempre questo vediamo è possibile verificare e al sempre più prossimo utilizzo della carta di identità elettronica come sistema di accesso unico all'identità digitale anche in sostituzione dello SPID. Lo abbiamo affrontato come ricordava il Presidente, in Commissione, abbiamo verificato puntualmente anche le slide o comunque le info-grafiche che sono presenti all'interno dell'aggiornamento del Piano che voi tutti conoscete. La struttura naturalmente non è cambiata, si basa sempre sui quattro pilastri che riguardano la diffusione della banda ultralarga e comunque in generale dei servizi di accesso ad Internet veloce e sicuro; il secondo asse è quello legato alla diffusione dei servizi al cittadino, dei rapporti fra Pubblica Amministrazione e cittadini, ma più in generale mondo digitale e cittadini, comprendendo anche tutta quella somma di semplificazioni nelle quali ci siamo impegnati in questi anni compatibilmente con il ruolo di una Pubblica Amministrazione... - Grazie Presidente, proseguo.-

Il terzo asse, vi ricordo, ma lo sapete perfettamente, è quello legato alla cultura digitale, alla diffusione delle competenze e dello spirito alla promozione che abbiamo sviluppato in questi anni insieme a Regione Emilia Romagna, insieme alle associazioni di volontariato, insieme alle istituzioni, a partire dalla scuola, passando per la Camera di Commercio, le associazioni di categoria, i Sindacati, per la diffusione della cultura digitale, per la capacità di stare in Internet con pensiero critico, creativo e costruttivo. E poi naturalmente il quarto asse che è quello dedicato alle specificità della strategia digitale del Comune di Modena, dell'area modenese più in generale con

alcuni dei progetti che, come vi dicevo, sono stati anche inclusi nel Piano triennale nazionale. Fra gli aspetti principali vorrei ancora ricordare il raggiungimento degli obiettivi del portare il 100% dei servizi online del Comune di Modena sul digitale con accesso da SPID, CIE, Carta di Identità Elettronica o CNS che è una modalità più legata al mondo delle imprese e con la totalità dei servizi di pagamento attraverso Pago.PA. Vi ricordo che nel 2023 eravamo all'80%.

Inoltre, l'Amministrazione attraverso Bando PNRR si è assicurata l'accesso alla Piattaforma Digitale Nazionale Dati, PDND, è un acronimo che sta a significare la volontà di essere sempre più interconnessi con le nostre forme di archiviazione dati, di costruzione delle banche dati, con le altre Pubbliche Amministrazioni e gli altri enti e istituti. Questo ci consente di rispettare il principio *Once Only*, cioè chiedere ai cittadini soltanto una volta le informazioni o non chiederle più di una volta le informazioni delle quali siamo in possesso come Pubblica Amministrazione e quindi consentire anche in questo caso un'importante innovazione di processo. Come anche semplificare al massimo le procedure amministrative per cittadini e imprese per incrementare in quantità e qualità il rilascio dei dataset Open Data del Comune di Modena.

In questa direzione va anche la costruzione che sta avvenendo in queste settimane del fascicolo comunale elettronico, FCE per comodità, uno strumento del Comune di Modena che, analogamente al fascicolo sanitario consente al cittadino e all'impresa di accedere ad una propria area personale nella quale poter operare su tutti i servizi e in tutti gli ambiti che lo riguardano, da quello tributario a quello delle pratiche edilizie, dagli aspetti legati all'istruzione, al sociale e dalla famiglia fino alla gestione dei passi carrai e degli accessi ZTL. Questo solo per fare alcuni esempi con una sperimentazione, anche in questo caso resa possibile in cofinanziamento da risorse PNRR. Sempre da questa fonte di finanziamento arriva parte delle risorse per altri due importantissimi progetti che sono contenuti nel Piano, nuovi naturalmente che vi chiediamo di assumere come dati di fatto, ma come spinta, in futuro, progettuale e anche concreta per le ricadute che avranno nelle prossime settimane. La rete dei sette punti comunali di facilitazione digitale, di fatto è un potenziamento di una strategia già esistente nata con la collaborazione della Regione Emilia Romagna, con Pane Internet e con le associazioni di volontariato del territorio che, da sempre, supportano l'attività di diffusione digitale del Comune di Modena e il progetto Digital Tween anche detto – scusate gli inglesismi - il gemello digitale del Comune di Modena che con i primi moduli, a partire da quello per la gestione del verde consentirà di gettare le basi e costruire le prime architetture del gemello digitale di Modena, naturalmente in un quadro più generale regionale, integrando anche le tecnologie BIM che sono specifiche per la gestione e la manutenzione del mondo dell'edilizia, non soltanto del patrimonio pubblico, ma in prospettiva si pensa anche del patrimonio privato. Questo per raccogliere ed elaborare dati di qualità che possono essere utilizzati oggi e domani dagli amministratori, dal Consiglio Comunale anche per orientare al meglio, basandosi sui fatti, sui dati e su informazioni concrete, le scelte del futuro e l'orientamento progettuale dei servizi alla cittadinanza. Poi vorrei ricordare anche l'ampliamento della diffusione della rete in fibra ottica, questo ha molto a che vedere con quello che vi dicevamo prima, anche perché senza la possibilità di accedere ad internet veloce e sicuro poi vengono a cadere tutte le altre opportunità e strategie. Noi abbiamo un più 75% delle reti, questo l'avete visto anche sulle tavole che sono presenti nel Piano che fanno il confronto fra il 2020 e il 2024, non sto a snocciolare tutti i dati, però giusto per avere un'idea abbiamo un più 75% delle cosiddette sedi extra Man cioè non strettamente quelle della Man pubblica, ma comunque diffusione della fibra ottica rispetto al 2020 e che cresceranno, anche grazie alla recente sottoscrizione del Piano Italia 1Giga che ci consentirà di collegare in fibra ottica circa 4.000 utenze che sono sparse, neanche all'interno delle frazioni, dove si va con altri strumenti ma proprio nelle zone di campagna, nelle aree rurali del forense che possono essere piccoli borghi o addirittura case singole o anche piccole aziende naturalmente.

Videosorveglianza e controllo targhe ha visto un incremento del 90% delle telecamere e di un più 130% dei varchi di lettura targhe rispetto al 2020. Infine volevo ricordare, abbiamo visto anche in Commissione che si struttura al meglio, si organizza al meglio di nuovo la mappa dei luoghi dell'innovazione con le attività dentro al data center per quanto riguarda la Cyber Academy,

naturalmente sapete è sempre stato un punto di interesse molto forte in particolare legato alle competenze dell'Università di Modena e Reggio Emilia e a quelle interne all'Amministrazione Comunale e poi ovviamente il progetto MASA, Modena Automotive Smart Area, che è una delle specificità del nostro territorio, perché abbiamo una vocazione che faccio poca fatica a tratteggiarvi, lo conosciamo, e che però è rientrato recentemente, nell'ultimo anno e mezzo, all'interno del MOST, il Centro Nazionale per la Mobilità Sostenibile, portando a Modena un elemento, lo SPOC specifico, cioè il nodo specifico con tutte le competenze uniche a livello nazionale sul veicolo autonomo e connesso, proprio anche grazie al fatto che a Modena abbiamo ormai una tradizione che va avanti dal 2017 di spinta all'evoluzione della mobilità del futuro in una chiave che guarda alla sicurezza sulla strada, di pedoni, ciclisti, alla sicurezza informatica dei dati che vengono generati attraverso l'utilizzo sempre più espanso dei dispositivi a bordo del veicolo e poi naturalmente questa rete infrastrutturale di telecamere che, di fatto, sono poi sensori di internet delle cose che ci aiutano a capire come i veicoli, muovendosi in città, possono essere sempre più attenti al risparmio energetico e quindi basso emissivi, oltre che migliorare la viabilità in città per la quota residua che non si può scaricare sul trasporto pubblico locale. La mappa naturalmente non lo reca specificamente, ma è sottinteso perché non è ancora attivo ma verrà poi arricchita nei prossimi anni quando sarà pronto il luogo dell'ex Fonderia, più in generale insieme all'Università e al mondo economico e al mondo degli investimenti perché poi anche l'automotive a (...) riuscirà a trovare lì una sede ad espandere la propria attività. Proseguono poi nel futuro le attività legate alla diffusione della cultura digitale che è un asse che per noi è sempre stato importantissimo, guardo i volti anche di alcuni Consiglieri che si sono particolarmente spesi su questo, nello spirito appunto di promuovere una cultura digitale consapevole, critica e creativa ovviamente per cogliere al meglio le opportunità di questa rivoluzione e proteggersi, per quanto possibile dai rischi che, gioco forza, a questa sono connessi e in particolare ricordo fra le altre le iniziative "Code it, Make It" sono quelle più legate al mondo della scuola ma anche ovviamente il Festival Smart che una volta all'anno porta al centro i temi nazionali più importanti dell'agenda legata proprio al digitale.

Quest'anno ovviamente parlerà l'intelligenza artificiale perché ci siamo - mi avvio velocemente alle conclusioni - perché ci siamo, devo dire tutti quanti abbiamo preso una maggiore consapevolezza di quello che sta avvenendo, del grande cambiamento che questa somma di tecnologie porta, della trasformazione che è in atto e sempre di più ci chiediamo, ci aiuta anche il titolo di questa manifestazione, del tema dell'anno della manifestazione, ovvero Falso X, ci chiediamo come ci sapremo muovere culturalmente all'interno di questa trasformazione.

Proseguono anche naturalmente le attività legate alla comunicazione fra Pubblica Amministrazione e i cittadini con i vari strumenti che avete visto svilupparsi nel corso del tempo. In queste settimane, questo è un elemento nuovo, diamo il via all'aggiornamento ulteriore del sito della Rete Civica Monet e adeguamento alle linee guida di AGID, affinché il sito sia sempre più standardizzato da un lato e sia facile nell'ambito del sito del Comune muoversi anche per chi non è modenese, ma magari è modenese in senso della Provincia, deve interagire con la Pubblica Amministrazione locale proprio perché troverà una struttura del sito che è simile a quella delle altre realtà e quindi saprà orientarsi. L'obiettivo è quello che possa essere favorito l'orientamento all'interno di uno strumento che deve essere uno strumento di collaborazione, condivisione e informazione dei cittadini, oltre che di uno strumento di dialogo interattivo. Poi naturalmente tutta l'attività che si è sviluppata moltissimo attraverso il digitale in questi anni sul portale Visit Modena e sulla galassia dei social che sono ad esso collegati che avete già visto anche in queste settimane svilupparsi, con svariate attività di promozione che hanno però sempre visto nella costruzione poi delle banche dati, dei dataset e nell'utilizzo dei dati, anche proprio per le competenze digitali dell'Amministrazione uno strumento potente e importante anche per la crescita turistica e per la promozione in generale della nostra città, in chiave di competitività non solo sul livello nazionale, ma anche internazionale. Grazie."

Il PRESIDENTE: "Invito a iscriversi per il dibattito. Prego Consigliere Bignardi."

Il consigliere BIGNARDI: “Grazie Presidente, ringrazio Ludovica, l’Assessore per il suo lavoro per quanto riguarda il Piano digitale. Nel Piano digitale ci sono dei contenuti che abbiamo trattato anche in altre interrogazioni, in altri ODG che riguardano la sicurezza e l'importanza che ha la sicurezza per quanto riguarda tutta la componente digitale. Abbiamo assistito in realtà da poco a un attacco hacker all'USL che ha esposto alcuni dei dati dei nostri concittadini e penso che l'USL sia sotto un altro tipo di attacco contemporaneamente che possiamo vedere qua una parte dei nostri concittadini che pensano che alcune manifestazioni debbano essere collocate in altri luoghi e ...”

(Intervento fuori microfono)

Il PRESIDENTE: “Le chiedo, uno: Consigliere di stare sul tema, non mettetemi in difficoltà, non è un problema se lo manifestano, non ci si metta anche lei e soprattutto non riprendete perché non si può riprendere, c'è un problema di privacy nei confronti di tutti i presenti, possono riprendere solo i giornalisti ok?”

Il consigliere BIGNARDI: “Comprendo la difficoltà, Presidente ma ci tengo a segnalare che quando si parla di sicurezza dei nostri concittadini, si parla di vari tipi di sicurezza...”

(Intervento fuori microfono)

Il PRESIDENTE: “Però stiamo parlando di Smart City, non strumentalizz, Consigliere Bignardi, non strumentalizz”.

Il consigliere BIGNARDI: “Anche questo però è molto importante. Ci hanno dato una lettera, spero l’abbiate presa...”

(Intervento fuori microfono)

Il consigliere BIGNARDI: “Sì, certo, ho libertà di parola, Consigliera...”

(Intervento fuori microfono)

Il PRESIDENTE: “Però deve stare sul tema. Consigliere Bignardi per favore.... Consigliere Bertoldi e Consigliere Prampolini.”

(Intervento fuori microfono)

Il consigliere BIGNARDI: “Ci rivolgiamo con grande preoccupazione per esprimere la nostra opposizione alla manifestazione antiabortista, avviata nell'ambito del movimento globale No Choice 40 for Life...”

(Intervento fuori microfono)

Il consigliere BIGNARDI: “...Tale circostanza attribuisce alla nostra città, al primato italiano, davvero poco lusinghiero di ospitare per la seconda volta questo tipo di manifestazione.”

Il PRESIDENTE: “Togliete la parola al Consigliere Bignardi.”

(Intervento fuori microfono: “Spiegagli che deve fare l'intervento...”)

Il PRESIDENTE: “Consigliere Bignardi lei deve fare... Possiamo condividere tante battaglie, possiamo parlare in qualsiasi momento, possiamo far manifestare i cittadini..., non può strumentalizzare così il Consiglio Comunale, Consigliere Bignardi. Può presentare una mozione, può presentare un'interrogazione, ha tanti altri strumenti, non può strumentalizzare l'attività del Consiglio e un'altra delibera per altre cose. I cittadini possono democraticamente...”

(Intervento fuori microfono)

Il PRESIDENTE: “Consigliere Bertoldi per favore... Prego consigliera Franchini”

La consigliera FRANCHINI: “Grazie, Presidente. Ringrazio l'Assessore Ferrari perché mentre guardava un Consigliere ero io anche perché recentemente, insieme poi ai colleghi, anche ai 5 Stelle abbiamo presentato una mozione che non credo purtroppo avremo il tempo di discutere, perché insomma siamo ormai alla conclusione di questo mandato, che richiamava proprio l'attenzione verso il tema dell'intelligenza artificiale e della cultura digitale. Tema che insomma ormai sapete essermi a cuore in maniera particolare. La ringrazio perché questo aggiornamento, pur ovviamente essendo in linea con quanto avevamo già discusso, ricordo bene anche l'approvazione alla Chiesa del San Carlo in pieno Covid, fosse stata fondamentale. Fosse fondamentale, perché la discutevamo in una fase ancora di Covid, con le mascherine, in cui ci eravamo resi conto tutti di quanto il digitale fosse arrivato in maniera improvvisa dentro le nostre vite e di quanto forse fossimo un po' impreparati all'utilizzo di questo. Abbiamo sempre immaginato che la parte digitale fosse soprattutto legata alle infrastrutture, che abbiamo visto è una parte fondamentale, abbiamo anche sentito da lei quanto sia cresciuto e quanto la città oggi sia molto più performante rispetto al passato e quanto verrà ancora fatto e la città sarà adeguata. Però ovviamente non posso che non tornare sul tema della cultura digitale; cultura digitale che credo che il Comune, in questi anni abbia davvero portato avanti con grande interesse e passione, andando a capire che era un tema che non aveva età e doveva essere discusso a partire dai bambini più piccoli fino alle persone più anziane perché ognuno di noi oggi possa avere accesso ai servizi con gli strumenti e le capacità che ha e che non sia uno strumento divisivo perché oggi parliamo sempre di comunicazione, di innovazione, di digitale, di intelligenza artificiale come uno strumento che ci vedrà molto più separati, che ci crea distanze, che ci rende isolati. Ecco, in parte può essere, ma la cultura e tutto il lavoro che ad oggi è stato fatto va proprio nella direzione di cercare di colmare questo divario, perché il rischio è ovviamente che gli strumenti, i telefoni che ogni giorno noi abbiamo in mano, quasi 24 ore su 24, rendano le nostre vite più isolate, le persone che hanno accesso alla rete, a tutti gli strumenti, siano più vulnerabili, perché non conoscono bene i rischi della rete, degli strumenti e dei contenuti che questa offre. La cultura ci dà la possibilità di rendere tutti noi più consapevoli, più consapevoli i cittadini, ma più consapevoli anche noi amministratori e tutti quelli che noi chiamiamo policy makers, quelli che sono nel mezzo e che devono trovarsi a decidere le strade giuste da offrire alla città. Penso che questo Piano ci dia ovviamente più respiro verso il futuro, che si continui verso questa direzione, sia cercando di cogliere le opportunità che l'intelligenza artificiale può rivestire per la città, applicata alla Mobilità, applicata alla Sanità e a una serie di servizi che in questi anni abbiamo visto crescere e soprattutto che abbiamo visto dover cambiare per rispondere in maniera sempre più efficace e capillare ai cittadini. Ma soprattutto speriamo che questo Piano veda davvero una maggior consapevolezza a partire da alcuni strumenti che noi ci siamo dati, alcuni momenti, come lo Smart Festival che ci sarà a settembre, che può essere un'occasione importante non solo di divulgazione verso l'esterno, ma anche un momento per gli amministratori che ci saranno, per poter riflettere rispetto a quanto ancora si può fare. Quindi ringrazio ancora l'Assessora per la sua presentazione.”

Il PRESIDENTE: “Prego Consigliere Bertoldi.”

Il consigliere BERTOLDI: “Grazie Presidente. Ho letto con molta attenzione la delibera e non posso definirmi contrario a quanto è stato proposto, anzi nel merito ci sono molti aspetti che condivido.

Io tra l'altro è già da un po' di tempo che mi sto sempre più digitalizzando anche nel mio lavoro, nella mia professione e adesso faccio ampio uso dell'intelligenza artificiale, quindi non ho quelle paure che tanti hanno di fronte a questi nuovi strumenti, però ovviamente tengo a mantenere la posizione che ho tenuto negli ultimi Consigli relativamente al fatto che queste sono delibere di indirizzo che riguardano le attività del Consiglio Comunale e di tutto il nostro Comune per i prossimi mesi, i prossimi anni quando sarà già presente un altro Consiglio, un'altra Giunta, un altro Sindaco. Quindi credo che questa sia comunque la forzatura che tende sempre di più a condizionare, a porre dei limiti a quelle che saranno le decisioni che invece i nuovi organismi dovranno prendere. Posso dire che però vista l'importanza degli argomenti, non solo per il voto contrario, noi faremo solo un'astensione perché crediamo che comunque questi argomenti devono essere affrontati con sempre maggiore peso all'interno dei nostri consessi, però sempre facendo molta attenzione soprattutto a quello che è discorso della sicurezza dei dati. Noi abbiamo avuto, come ha ricordato la Consigliera Franchini, degli accessi, dei problemi grossi alle nostre banche dati e soprattutto quando si tratta di dati sensibili come sono quelli sanitari è chiaro che i problemi ci sono e possono essere anche molto seri. Quindi credo che su questo tema, quello della sicurezza dei dati, si deve lavorare ancora moltissimo e so che anche come infrastrutture il Comune sta facendo delle cose importanti e quindi sta lavorando anche sul principio di base della ridondanza dei dati per avere la sicurezza di non perdere soprattutto, ma il fatto di mantenere i dati assolutamente al sicuro, dalle aggressioni esterne, credo che sia uno degli aspetti che vanno rimarcati. Ribadisco quindi il voto del mio gruppo consigliere di astensione e poi il Piano digitale valuteremo come gruppo consigliere, non so chi sarà eletto di noi nella prossima Consiliatura, gli indirizzi digitali che chi vincerà le elezioni deciderà di prendere.”

Il PRESIDENTE: “Altri interventi? Prego Consigliere Manicardi.”

Il consigliere MANICARDI: “Grazie Presidente. Grazie anche all'Assessora Ferrari per quanto ha portato oggi alla nostra attenzione. Non è sicuramente l'inizio di un percorso dove si va a dire: “bene, da adesso in poi si fa così perché ci piace così”, ma è il completamento sicuramente di un percorso iniziato forse neanche cinque anni fa, sicuramente prima, che va al passo con i tempi.

Quindi in questo è vero che siamo a fine mandato, è vero che tra un po' ci sono le elezioni, è vero che siamo un po' in un limbo dove ogni giorno può essere il giorno buono, dove riceviamo notizie da Roma che ci diranno che non siamo in carica, ma è anche vero che con le elezioni e la fine del mandato non si ferma la vita. Nel senso che chi opera e chi lavora in determinati settori, tra cui in primis i servizi pubblici che un'Amministrazione Comunale deve garantire, vanno avanti.

Quindi bene che ci sia un Piano e che questo vada avanti. Poi ogni partito, ogni Consigliere fa e ne trae le conseguenze e le scelte che preferisce. Perché certamente se da un lato si lavora sulla cultura digitale, si lavora per rendere sicuramente la città e i suoi servizi e i servizi di una Pubblica Amministrazione più accessibili per tutte e tutti, dall'altro lato si sa e si nota come invece c'è anche chi tira indietro alle volte e non ci si stupisce. Anche scelte politiche centrali di questo Stato e di questo Paese, del Governo per intenderci, hanno portato a prendere delle decisioni diverse da quelle su cui, da anni, i cittadini si confrontano e si stanno formando.

Ad esempio parlo dello SPID, una fra tante, per dire che se da un lato c'è un grosso lavoro per far sì che le digitalizzazioni e le innovazioni digitali non dividano, come ben diceva prima di me la collega Franchini, dall'altro lato c'è chi invece crea confusione quasi appositamente per far sì che questo avanzare dei tempi che, guardate, non lo voglio dipingere come per forza un avanzare positivo, bello, sicuramente ha anche le sue criticità su cui bisogna stare molto attenti, però non è creando ulteriore confusione che lo si possa fare, si possa rendere un buon servizio a chi noi chiede qualcosa.

Quello che mi viene da dire, leggendo molto velocemente, anche poco fa il testo della delibera e del è che sicuramente come dicevo è coronazione di un lavoro fatto ma anche nuova partenza per quello che ci sarà da fare. Bene ad esempio che si tengano in considerazione tanti aspetti affrontati anche all'interno di quest'aula come l'attenzione verso i pareri medici e istituzionali ad esempio su nuove tecnologie come possono essere il 5G che ce ne siamo occupati anche con apposite Commissioni, insomma un Piano che come dicevo tiene effettivamente in considerazione tanti aspetti su cui anche noi abbiamo chiesto di controllare e aspettare a prendere il via finché non si avessero dati alla mano e questo quindi non ci può che rendere sicuramente soddisfatti per come è stata gestita.

Aggiungo in conclusione dell'intervento che credo che se da un lato giustamente si innova, si digitalizza il rapporto che Pubblica Amministrazione dà ai propri cittadini, alla propria comunità, così come effettivamente stanno facendo anche tanti privati; lo diceva lo stesso Bertoldi, se dei professionisti si stanno attrezzando per garantire servizi digitali alla propria clientela, anche in ambiti privati, perché non lo deve fare a maggior ragione il pubblico? Però stiamo anche attenti a salvaguardare quelle interazioni umane per forza che ancora la nostra comunità chiede e necessita.

Un esempio fra tutti sono i rapporti decentrati che un'Amministrazione ha con i propri cittadini, la propria comunità, ad esempio i totem che questa Amministrazione ha messo in piedi e ha sostituito in qualche maniera a veri e propri sportelli dove personale, umano e formato aveva interazione con i nostri cittadini, hanno portato sicuramente qualche criticità dal punto di vista anche dell'interazione che il cittadino ha. Quindi quello che voglio dire è che sicuramente la strada è quella di una digitalizzazione; sicuramente questo Piano fa un buon lavoro e va verso quella strada e quell'obiettivo e quindi non si può che essere favorevoli a quanto propone, però manteniamo sempre un'attenzione in determinati settori, in determinate tempistiche, diciamo così, perché ogni epoca, ogni periodo ha le sue peculiarità anche alle necessità più di tipo umano e meno digitale. Poi può essere anche un ibrido, può essere anche un misto, sicuramente anche le segnalazioni che arrivano alla nostra Amministrazione oggi hanno una buona percentuale che arriva per via digitale, via tecnologica, mi riferisco all'App Rilfeldeur piuttosto che alle varie altre modalità che mettiamo in campo affinché un cittadino ci possa segnalare e comunicare quello che desidera.

Ma è importante e ogni giorno che si parla con soprattutto i più anziani della nostra comunità me ne rendo conto e ce ne rendiamo conto anche di quell'aspetto ancora umano e ancora di rapporto interpersonale che ci viene richiesto e appunto va tutelato e migliorato, implementato ancora una volta. Sicuramente darà uno sviluppo in questo senso anche A quella che sarà tutta la nuova partecipazione territoriale che ci auguriamo possa davvero partire bene con il nuovo regolamento all'inizio del prossimo mandato, però facciamo sì che anche il resto dei Piani anche il resto delle politiche possano aiutare ad agevolare tutte queste necessità, perché se ne sente appunto un bisogno.”

Il PRESIDENTE: “Altri interventi? Se non c'è nessuno chiedo all'Assessora Ferrari se vuole replicare. Prego.”

L'assessora FERRARI: “Grazie Presidente, una breve replica per ringraziare degli interventi i Consiglieri e le Consigliere e anche per andare dietro ad alcune delle affermazioni che sono state fatte nelle quali mi ritrovo particolarmente, ricordando anche il rapporto che in questi anni è stato portato avanti ed è maturato con l'Authority per il garante privacy proprio perché abbiamo tentato di lavorare ad una evoluzione digitale dell'Amministrazione per quanto, ripeto, si può fare dal livello comunale, che è però molto vicino alle problematiche anche dei singoli, che poi siano essi cittadini o imprese o altro, proprio perché crediamo in una visione antropocentrica dello sviluppo tecnologico che deve essere necessariamente a servizio, lo è di fatto, direi anche grazie a queste particolari sensibilità ad un digitale etico che sa rapportarsi anche agli strumenti della filosofia all'interno delle scelte che vengono operate anche dall'Amministrazione. Non ci siamo mai, ad esempio, lanciati in sperimentazioni legate a strumenti di punteggio dei cittadini, piuttosto che... se in alcuni anni potevano sembrare interessanti anche per valorizzare determinati comportamenti

positivi, virtuosi, dei cittadini, in realtà aprivano le porte a ragionamenti che riguardano alcuni ambiti, alcune concezioni diverse anche dello Stato. Ricordiamo ad esempio le social scoring cinesi, piuttosto che altro. Quindi siamo sempre stati molto lontani, oppure un utilizzo massiccio di chat, ci sono stati anche in giro per l'Italia, quando ci sono queste innovazioni che non sono ancora normate, ci sono state anche in giro per l'Italia delle sperimentazioni. Ecco noi siamo sempre stati molto lontani da questo proprio perché credevamo nell'impossibilità di sostituire il rapporto umano. Anche quando si parlava di totem nelle frazioni, soprattutto durante la fase lunga della pandemia, quando dovevamo cercare di vicariare servizi che in passato venivano dati vis-à-vis, lì di persona, erano sempre totem dove dall'altra parte di fatto aprivi una finestra che ti collegava a qualcuno che era in ufficio o che era addirittura in smart working, ma era comunque una video call, quella che si stava sviluppando in quel momento. E quindi il servizio è un servizio assolutamente fornito da operatori qualificati del Comune di Modena o dal mondo delle imprese che attorno all'Amministrazione Pubblica gravita. E poi naturalmente particolare attenzione anche rispetto a quello che diceva la Consigliera Franchini al mondo femminile, io ho citato le varie iniziative che abbiamo portato insieme avanti in questi anni, ho citato in particolare quelle legate al mondo della scuola ma anche dentro al mondo della scuola, fino ai 99 anni come ci siamo sempre detti come slogan in questi anni, giusto per capire a che cosa puntavamo, un'attenzione particolare ad alcune criticità che soprattutto nella risposta femminile all'utilizzo delle tecnologie si sono sviluppate e che sono state anche certificate da recenti indagini molto interessanti anche di Federconsumatori che hanno messo in evidenza come addirittura over 65, questo dato esplode e purtroppo ci sia stata l'incapacità in generale, nel nostro territorio va un pochino meglio che in altri, ma ci sia stata l'incapacità generale di far passare il bisogno e l'urgenza che tutti e tutte siano capaci di stare dentro a questa grande trasformazione che ha a che fare con la vita a 360 gradi, non soltanto le evoluzioni legate al mondo del lavoro, al mondo del lavoro di qualità, ma anche legate proprio alla capacità di raccogliere informazioni, capire quali sono le fonti attendibili, quali no, evitare di essere facili prede perché sul mondo del digitale purtroppo è persino più facile che in altri luoghi che fanno pure parte della vita reale e quindi proteggersi dalle varie forme di manipolazione che quando va bene hanno ricadute e muovono da passi che originano dagli obiettivi commerciali, quando non va bene -e spesso siamo anche sotto elezioni - guardiamo quest'anno ad esempio andiamo verso mesi molto delicati, le elezioni che abbiamo qui comunali ed europee, ma se affrontiamo con uno sguardo un po' più globale i prossimi mesi, elezioni americane, tutti noi ci ricordiamo i casi di Cambridge Analytica ed era materia di anni fa, con strumenti di anni fa. Oggi immaginiamo che cosa può accadere in altre parti del mondo con l'intelligenza artificiale generativa e che livello anche di manipolazione si può tentare di fare e probabilmente viene messa in pratica.

Quindi dentro a questo mondo ci lavoriamo anche da Modena con gli strumenti che possiamo mettere in campo perché abbiamo visto in questi anni che poi la loro efficacia l'hanno sprigionata e sempre di più, anche in futuro, speriamo che si prosegua su questa strada, anzi si implementino nuove soluzioni e si sviluppino nuovi progetti. Grazie.”

Il PRESIDENTE: “Invito a iscriversi per dichiarazione di voto. Prego Consigliere Bignardi.”

Il consigliere BIGNARDI: “Grazie Presidente. Come Gruppo Democratico siamo favorevoli alla delibera per le seguenti ragioni: il futuro digitale di Modena è un Piano di innovazione della crescita sostenibile. Nel 2024 Modena si trova al centro di una trasformazione digitale senza precedenti abbracciando le tecnologie emergenti per promuovere la crescita economica, migliorare la qualità della vita dei cittadini e garantire uno sviluppo urbano sostenibile. Il fatto di avere una connessione ubiqua, un'infrastruttura tecnologica avanzata, Modena ha implementato una rete di connettività ultraveloce, garantendo l'accesso a internet ad alta velocità in ogni angolo della città. L'infrastruttura tecnologica avanzata supporta l'internet delle cose, l'IoT, consentendo la creazione di una Smart city interconnessa, dove i sensori monitorano il traffico, la qualità dell'aria e altri indicatori chiave per ottimizzare le risorse e migliorare l'efficienza operativa.

Il Piano Digitale per Modena 2024 ha rivoluzionato i servizi pubblici, anche introducendo soluzioni digitali per semplificare le interazioni dei cittadini con l'Amministrazione locale, per le prenotazioni online, per i servizi municipali e la digitalizzazione dei documenti. I cittadini possono ora accedere, in modo rapido e conveniente a una vasta gamma di servizi attraverso piattaforme digitali intuitive. Speriamo presto di nuovo le edicole. La mobilità urbana è stata trasformata attraverso l'adozione di tecnologie intelligenti. Modena vanta un sistema di trasporto pubblico integrato dove gli autobus e i treni sono dotati di sensori per ottimizzare le rotte in tempo reale, riducendo i tempi di attesa e migliorando l'esperienza di viaggio per i cittadini. Il Piano digitale per Modena ha creato un vibrante ecosistema di innovazione e imprenditorialità, attrattivo per le start-up e le aziende tecnologiche, incubatori di imprese e spazi di co-working.

Forniscono supporto e risorse alle nuove imprese, mentre programmi di formazione e networking promuovono lo scambio di idee e la collaborazione tra imprenditori. Modena investe in educazione digitale, tra l'altro fin dalle prime fasi del percorso scolastico, preparando i giovani cittadini con le competenze necessarie... - scusate sono ancora emozionati per prima - per prosperare in un'economia sempre più digitale. Programmi educativi innovativi e partnership con l'industria garantiscono che gli studenti acquisiscano conoscenze pratiche e esperienze di apprendimento pertinenti il mondo reale.

In conclusione, il piano digitale per Modena 2024 rappresenta un impegno verso il futuro, più inclusivo, sostenibile e prospero. Attraverso l'innovazione tecnologica e la collaborazione tra settore pubblico e privato, Modena si posiziona come un leader nella trasformazione digitale, creando opportunità per i suoi cittadini e garantendo una città migliore per la generazione futura. Grazie.

Concluso il dibattito, il Presidente sottopone a votazione palese, con procedimento elettronico, la presente proposta di deliberazione, che il Consiglio comunale approva con il seguente esito:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 27

Consiglieri votanti: 23

Favorevoli 23: i consiglieri Aime, Bergonzoni, Bignardi, Carpentieri, Carriero, Connola, De Maio, Di Padova, Fabbri, Forghieri, Franchini, Giordani, Lenzini, Manicardi, Moretti, Parisi, Poggi, Reggiani, Scarpa, Silingardi, Stella, Venturelli ed il Sindaco Muzzarelli

Astenuti 4: i consiglieri Bertoldi, Bosi, Giacobazzi, Prampolini

Risultano assenti i consiglieri Baldini, Cugusi, Guadagnini, Manenti, Rossini, Santoro.

PROPOSTA N. 4719/2024 PROCEDIMENTO UNICO AI SENSI DELL'ART. 53, COMMA 1, LETTERA B) DELLA L.R. 24/2017 PER NUOVA COSTRUZIONE IN AMPLIAMENTO DI CENTRO AZIENDALE ESISTENTE - ESSICCAZIONE E FRIGO CONSERVAZIONE FRUTTA - STRADELLO AGAZZOTTI - RICHIEDENTE COOPERATIVA MODENESE ESSICCAZIONE FRUTTA SOC. AGR. COOP. - CON EFFETTO DI VARIANTE AGLI STRUMENTI URBANISTICI VIGENTI DEL COMUNE DI MODENA - PERMESSO DI COSTRUIRE N. 38/2022. PRESA D'ATTO DELLA DETERMINAZIONE CONCLUSIVA DELLA CONFERENZA DI SERVIZI E RATIFICA DELLA VARIANTE ALLO STRUMENTO URBANISTICO

Il PRESIDENTE: "Passiamo alla proposta di delibera 4719: «Procedimento unico ai sensi dell'articolo 53, comma 1 lettera B della Legge Regionale 24/2017 per la nuova costruzione in ampliamento di Centro aziendale esistente, essiccazione frigo, essiccazione frutta, Stradello Agazzotti, richiedente Cooperativa Modenese essiccazione frutta Società Agricola Cooperativa con effetto di variante agli strumenti urbanistici vigenti del Comune di Modena. Permesso di costruire n. 38/2022, presa d'atto determinazione conclusiva della Conferenza dei Servizi e verifica variante allo strumento urbanistico.». La proposta di delibera è stata licenziata nella seduta della Commissione Consiliare di venerdì scorso. La presenta l'Assessore Vandelli. Prego Assessore per la presentazione."

Assessora VANDELLI: "Grazie, Presidente. Oggi chiudiamo una serie di delibere di questa Consiliatura, una delibera che è stata sofferta, faticosa e proviamo anche a capire il perché. E' indubbio, è fuori di dubbio che stiamo parlando di un insediamento, di un'azienda importante per il nostro tessuto produttivo e soprattutto per la trasformazione dei prodotti agroalimentari. Un insediamento che nasce come produttivo, che ha sempre quindi contribuito, anche in termini di contributi di costo di costruzione, di oneri, di urbanizzazione, laddove non fa, quindi trattato sin qui sempre come un insediamento produttivo. E' un insediamento assolutamente particolare speciale, originale, chiamiamolo come volete, perché presenta alcune caratteristiche che lo rendono difficilmente inquadrabile, perché stiamo parlando appunto di un insediamento produttivo realizzato da una cooperativa, ma una cooperativa che non è anche azienda agricola direttamente, cioè non ha i terreni e conferisce direttamente come azienda, come cooperativa al Centro di trasformazione, quindi non ha un centro aziendale, ma i soci conferiscono, i soci sono imprenditori, hanno terreni, producono la materia prima, sono soci di questa cooperativa che chiamiamo di secondo livello e quindi questa cooperativa di secondo livello trasforma il prodotto.

È comunque considerata dalla normativa un imprenditore agricolo e a questi si applicano quindi le normative di favor sia come imprenditore agricolo sia come cooperativa.

L'urbanistica però ragiona e può ragionare anche in modo diverso e così era stata impostata anche sul solco di quanto è accaduto sino a quel momento, la richiesta di ampliamento dell'azienda agricola dalla Giunta Comunale, che l'aveva quindi trattato come un insediamento produttivo di secondo livello, quindi individuandolo come insediamento produttivo.

Questa prima versione che ovviamente era stata impostata non da un punto di vista di merito, ma di scenario, di lavoro per gli uffici, ha avuto poi una tribolazione in termini da parte degli uffici che, attraverso un continuo rapporto con la società, ha trasformato quell'impostazione iniziale invece come un produttivo da ascrivere ad attività agricola.

Questo che cosa vuol dire in termini anche molto concreti? Che se parliamo di un produttivo, la valorizzazione, in sede di variante urbanistica, è ben diversa da quella che abbiamo poi concretizzato in sede di istruttoria.

Stiamo parlando di una cifra che si aggirava sui 2 milioni di euro più le opere di urbanizzazione. Con questo confronto con l'azienda, con i legali, il tutto invece si è tradotto in una valorizzazione che avete visto in atti di circa 600 mila euro e il fatto che l'imprenditore non corrisponde alcunché a

titolo di urbanizzazione, se non la realizzazione, a propri oneri, a proprio costo delle piazzole come vedremo.

Quindi siamo di fronte a una traduzione specifica dell'insediamento che andiamo a proporre oggi in Consiglio Comunale.

Quindi un insediamento produttivo, agricolo di imprenditore agricolo a titolo principale. Quindi la crescita di valore dell'area si riduce notevolmente e non ci sono gli oneri di urbanizzazione.

Per fare un esempio, non un esempio..., stiamo parlando di un ampliamento di oltre due ettari di territorio, che per la normativa non fa consumo di suolo, ma a me piace guardare oltre alla carta velina delle norme, è un ampliamento. Questo ampliamento è un aspetto molto diverso e considerate che cosa è successo ad esempio con due interventi che abbiamo discusso negli ultimi anni in questo Consiglio Comunale, dove ad esempio CPC che anch'esso non fa consumo di suolo per densificare, quindi rigenerare e densificare, fa oltre 2 milioni di opere di urbanizzazione.

Lo stesso Conad, discusso moltissimo qui, se lo guardo dal punto di vista oggettivo, non fa aumento, non fa consumo di suolo, rinuncia a 10.000 mq di superficie utile e fa opere extra oneri per oltre 3 milioni.

Quindi siamo in un contesto molto particolare di variante urbanistica che consente quindi, sulla base dell'istruttoria, a questo imprenditore di realizzare un impianto produttivo che per dieci anni, fino a quando cioè per dieci anni, se cambierà la qualifica che non sarà più imprenditore agricolo, pagherà la differenza degli oneri, ma voi capite che mancano poi tutte le opere e le dotazioni che un impianto produttivo dovrebbe cedere.

Quindi c'è un grande favor normativo e anche nella definizione di questa variante per questa azienda. E noi siamo ovviamente per accompagnare anche questo progetto, anche in queste condizioni, fino alla sua stipula, alla sua realizzazione.

Ovviamente abbiamo compreso che il contesto è un contesto delicato, per questo, in sede di Conferenza dei servizi, abbiamo insistito, anche politicamente, ho chiesto e insistito che venissero realizzate quantomeno le piazzole per rendere più fluido lo scambio dei mezzi nelle due direzioni.

Non è risolutivo assolutamente. L'altro elemento che abbiamo inserito nella discussione è anche quello di una regolamentazione degli orari, perché questa stradina, questa strada particolare, via Cadiane e via Gazzotti, sono molto strette e abbiamo edifici che sono quasi a confine con la strada e quindi la sera le vibrazioni si fanno sentire e disturbano il sonno. E come abbiamo visto, anche qui abbiamo previsto la realizzazione di un'Ordinanza e, nelle prossime settimane verrà condiviso, comunicato e dato modo quindi all'impresa di potersi organizzare con i loro fornitori, con i recapiti, affinché i camion dalle 22 alle 8 di mattina non transitino su queste strade.

Abbiamo anche lavorato molto sul tema della mitigazione, sia paesaggistica che ecologica e ambientale.

Anche qua l'attività agricola sappiamo essere un'attività complessa, ma in questo caso non abbiamo un'azienda agricola che produce a Modena e nell'immediato intorno le prugne o le amarene, ma il prodotto viene prodotto - scusate la duplicazione - in contesti che possono essere nazionali o nel futuro anche internazionali. Quindi c'è una grande movimentazione della materia prima e quindi i mezzi producono impatto.

E allora la richiesta di neutralizzare quanto più possibile gli impatti prodotti da questa cooperativa nel suo essere appunto cooperativa di secondo grado, essere soggetto che racchiude imprese che possono essere imprenditori, che possono essere collocati ovunque, non vi sono vincoli sulla definizione di quelli che possono essere anche i futuri soci, ecco allora la mitigazione.

L'ultimo punto è il monitoraggio del numero dei mezzi e questo lo stiamo inserendo in tutte le Convenzioni e dopo perderò solo due minuti a futura memoria sull'articolo 53.

Il 53 si basano su delle dichiarazioni delle imprese, difficilmente confutabili in sede di istruttoria e quindi occorre il monitoraggio e occorrerà anche inserire delle norme sanzionatorie, non solo di verifica, ma anche di monitoraggio.

E sul 53, e quindi chiudo su questo, con la Regione negli ultimi mesi, dopo che si stanno chiudendo alcuni piani, che hanno tradotto in modo molto diverso l'articolo 53.

Dico da subito che col PUG questo intervento non si poteva fare, ma la cosa che possiamo aggiungere è che col 53 non poteva essere un produttivo agricolo, poteva ampliare il produttivo industriale che è presente, perché la fabbrica esistente è un produttivo industriale, trattato come produttivo industriale. Ma di là di questo tecnicismo, che possiamo approfondirlo in un seminario, noi stavamo lavorando alle Convenzioni tipo e sul 53 si consuma un dibattito molto importante.

Il PUG definisce ampliamento quello che è entro il 20%, superiore al 20% è nuova costruzione. Questo è un indirizzo che la Regione voleva dare, ma che non è riuscita, ad oggi, a chiudere.

Questo cosa vuol dire? Che oltre il 20% si può procedere ma con accordo operativo, consuma il 3%, c'è la valorizzazione dell'area, c'è tutto quello che si porta dietro anche in termini di valutazione del beneficio pubblico.

La seconda è che questi ampliamenti delle attività esistenti ci devono essere un vincolo per un periodo di tempo, perché stiamo già assistendo ad ampliamenti fatti da un'azienda che poi dopo, a sua volta, affitta o vende.

Anche qua occorre intervenire con una nuova disciplina regionale. Così come sulle opere. Non possiamo immaginare che queste opere siano, soprattutto quelle che riguardano la valutazione pubblica e che quindi si sta instaurando un partenariato pubblico privato, vi devono essere delle condizioni e non solo delle fideiussioni, ma davvero nel momento in cui l'intervento non viene più realizzato, per mille ragioni, vi siano delle clausole perché su quelle opere pubbliche sono poi state fatte, dall'Amministrazione, delle scelte.

Quindi abbiamo davvero la necessità di ragionare e di costruire delle nuove Convenzioni per questi nuovi strumenti urbanistici in modo che quello che davvero chiediamo sia effettivo, sia realizzato, sia certo e sia fatto a regola d'arte.§”

Il PRESIDENTE: “E’ stata depositata poco fa una proposta di emendamento alla delibera che stiamo discutendo con Protocollo Generale 142962, a firma del Consigliere Lenzini. Prego per la presentazione, ovviamente abbiamo fatto richiesta dei pareri dovuti, ma in attesa lo presentiamo. Prego Consigliere Lenzini.”

Il consigliere LENZINI: “Grazie, Presidente. Vado a leggere in maniera precisa ogni passaggio.

“ Stante la mancante realizzazione delle opere di mitigazione e inserimento paesaggistico già previste nella Convenzione del 2016, si propone di inserire un ulteriore e ultimo paragrafo all'articolo 2. Quindi aggiungere in fondo all'articolo 2 il seguente capoverso: “Le opere di mitigazione e inserimento paesaggistico devono essere realizzate entro un anno dalla sottoscrizione della Convenzione, sia quella della Convenzione del 2016 che quelle previste in relazione a quest'ultimo progetto.”

Punto 2: “Il vincolo per l'esonero dei contributi deve decorrere dall'effettiva realizzazione dell'immobile e la sua effettiva utilizzabilità. Pertanto si propone di modificare l'articolo 10, comma 3 nel seguente modo: il testo originale è: “In ogni caso la Cooperativa Modenese essiccazione frutta... , la sottoscrizione della presente Convenzione assume l'obbligo di non modificare la destinazione d'uso del fabbricato nei termini di dieci anni dalla stipula del presente convenzione, pertanto fino al...”, qui c’è lo spazio bianco.

Il testo modificato: “In ogni caso Cooperativa Modenese essiccazione frutta, con la sottoscrizione della presente Convenzione, assume l'obbligo di non modificare la destinazione d'uso del fabbricato nel termine di dieci anni dalla SCIA presentata successivamente alla fine lavori, non parziale.”

Punto 3. “Al fine di fare in modo che il vincolo di comunicazione dei dati e dei flussi di mezzi necessario per verificare la correttezza dei dati contenuti nel progetto sia effettivamente di 5 anni dalla realizzazione e non come previsto dalla sottoscrizione della Convenzione, si propone di modificare l'articolo 12 come segue: - testo originale: “La presente Convenzione ha una validità di 5 anni con decorrenza dalla data di efficacia dello strumento attuativo, data di pubblicazione BURERT, dall'avviso di avvenuta conclusione della Conferenza di Servizi e pertanto fino al...” - e poi c’è lo spazio vuoto - Testo modificato: “La presente Convenzione ha una validità: a) per quanto

riguarda gli obblighi di monitoraggio di cui all'articolo 10, comma 4, di 10 anni dalla fine lavori; per quanto attiene alla realizzazione dell'impianto produttivo di 5 anni con decorrenza dalla data di efficacia dello strumento attuativo e pertanto fino al....". Nel dispositivo delibera al testo: "stante che via Cadiane e via Gazzotti non sono strade idonee a supportare il carico di natura prettamente pesante, che generano le imprese insediate in ampliamento, si propone di dare specifica destinazione alle somme incassate, quale valorizzazione contributo al beneficio pubblico." Quindi aggiungere: "Dare atto che l'importo corrisposto per la valorizzazione dell'area di euro 616.563 verrà iscritto ad apposito capitolo degli investimenti a bilancio per la realizzazione dell'innesto di via Gazzotti Cadiane direttamente alla Complanare."

Il PRESIDENTE: "Ovviamente daremo comunicazione quando arrivano i pareri. Prego Consigliere Bertoldi".

Il consigliere BERTOLDI: "Ovviamente chiedo una sospensione, perché è arrivato... , è una questione questa che è sul tavolo da anni, è in corso di discussione e viene presentato l'emendamento. Scusate, non si fa così, tra l'altro non un emendamento semplice, un emendamento complesso che chissà da quanto tempo era nella tasca del Consigliere e che ci viene presentato anche in questo momento; non è il metodo di procedere, scusatemi, stiamo finendo malissimo questa Consiliatura.."

Il PRESIDENTE: "Il rispetto del regolamento..."

Il consigliere BERTOLDI: "... perché le regole in questo Consiglio oggi non vengono seguite... Ci sono delle regole di buona educazione, di rispetto dei gruppi consiliari che in questo momento non vedo... "

Il PRESIDENTE: "No, no... , ok, opportunità e buona educazione finché vuole, rispetto delle regole... Le regole sono rispettate, Consigliere Bertoldi..."

Il consigliere BERTOLDI: "No, non va bene così."

Il PRESIDENTE: "No, non va bene che lei dica delle cose infondate".

Il consigliere BERTOLDI: "Fondatissime".

Il PRESIDENTE: "Consigliere Bertoldi, inopportuno, ineducato, lo può ritenere lei, dire, ecc. ecc., dire che non sono rispettate le regole non lo può dire, ok? Le regole sono rispettate."

Il consigliere BERTOLDI: "Abbiamo visto prima che non sono state rispettate le regole."

Il PRESIDENTE: "Le regole sono state rispettate tanto prima quanto adesso e quando non sono state rispettate è stato tolto..."

Il consigliere BERTOLDI: "Avevamo persone con le maschere, mascherate, avevamo persone che facevano riprese che non potevano fare, che giravano in mezzo...."

Il PRESIDENTE: "Togliete la parola al Consigliere Bertoldi."

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE: “Tutte quelle che non erano nel rispetto del Consiglio Comunale sono state fatte rispettare, quelle che non erano di competenza del funzionamento del Consiglio Comunale sono state segnalate a chi di dovere, ok? Chiedo se volete fare la pausa adesso, o aspettare come personalmente ritengo più opportuno il parere dei tecnici per sapere anche che tipo di parere è rispetto all'emendamento. Grazie.

Consigliere Bertoldi, credevo stesse parlando della mia richiesta che la pausa servisse per decidere se fare la pausa. Ho chiesto se volete fare la pausa adesso o quando è arrivato il parere dei tecnici di regolarità tecnica in modo tale da avere una valutazione più compiuta.”

(Intervento fuori microfono)

Il PRESIDENTE: Consigliere Bertoldi gentilmente mi risponde se volete fare la pausa adesso quando arrivano i pareri tecnici. Come?”

Il consigliere BERTOLDI: “Adesso.”

Il PRESIDENTE: “Ok, 5 minuti di pausa”

(Segue sospensione)

Il PRESIDENTE: “Invito a rientrare che riprendiamo i lavori. Invito ad accomodarvi che riprendiamo i lavori. Se vi accomodate. Se vi accomodate riprendiamo, riprendiamo il dibattito e vi chiedo di iscrivervi. Ci sono interventi? Come? I pareri, li stiamo ancora aspettando. Come? I pareri? Li stiamo ancora aspettando. Prego Consigliere Silingardi.”

Il consigliere SILINGARDI: “Grazie Presidente. Diciamo che concludiamo questa Consiliatura, francamente con un progetto e con questa delibera, che rappresenta una situazione, per certi punti di vista, anche più complessa e complicata rispetto ad altri interventi che ci siamo trovati ad affrontare e che magari hanno suonato la gran cassa più di questo. E credo francamente, se ne è parlato già di questo intervento, ma perché non abbiamo presentato alcune interrogazioni? Perché eravamo preoccupati e questo intervento è preoccupante dal nostro punto di vista. Forse questa gran cassa che è suonata per altri interventi su cui anche noi ci siamo espressi non ha raggiunto lo stesso interesse, magari perché sono coinvolti meno residenti, non ci sono attività di comitati intense come altrove. Però questo intervento presenta dei problemi ambientali, a nostro modo di vedere le cose, piuttosto rilevanti. E siccome qui non è tanto, quando si affrontano queste cose, il problema di fare la conta di chi c'è dietro alle situazioni di difficoltà, è quindi un problema di consenso, ma un problema di valori. Per noi la posizione su questo tema è molto chiara. Ciò che viene fuori da questo progetto colpisce i diritti di persone e danneggia l'ambiente in modo tale da rendere questo progetto, per noi, complesso da difendere e per non dire insostenibile. Partiamo dalla fine, cioè partiamo dai rendering che abbiamo visto, dove soprattutto l'ultimo viene presentato un quadro come sembra quasi di essere immersi nel verde della Foresta Nera, ma non è così. Non è così, soprattutto perché lì verrà, come vedremo, un capannone, verrà probabilmente una strada con una rotonda passeranno dei tir, passeranno dei veicoli e ad onore del vero i rendering che più mi interessano sono questi che attestano la situazione dei rendering dell'attualità cioè di com'è oggi l'area, sono qua, a chi interessa li posso girare tranquillamente anche a futura memoria affinché si veda cos'era un tempo quest'area cioè cos'è oggi e cosa non sarà più quest'area. Quando passerete di lì non vedrete più questi prati, ma vedrete un capannone, vedrete del cemento. Allora, partiamo da un punto preciso e specifico. Questo è consumo di suolo. Lì c'è oggi un prato, lì domani ci sarà cemento.

Per tutti è consumo di suolo, tranne che per la Legge Regionale urbanistica che ci dice: “no quello lì, in realtà non è esattamente consumo di suolo perché fa parte di quelle deroghe che l'articolo 6

pone a quello che prima dice essere l'obiettivo della legge cioè il consumo di suolo che deve essere a saldo zero, con una formula talmente ampia, contiguo ma non solo contiguo, vicino ma non solo vicino, l'importante è che ci sia, purché sia un'espansione industriale.

Se è così il 3% non c'entra con questo problema, possiamo andare oltre; come se lì, quindi lì come in tutti i casi in cui si verifica questa situazione le funzioni del suolo, la permeabilizzazione, la regolazione del ciclo dell'acqua, dell'aria, la coltivazione, la tutela, l'aumento delle biodiversità e via dicendo come se lì quel suolo non è utile oggi a queste funzioni, oppure lo sarà domani, perché tanto se si supera il 3% fa lo stesso. Poi c'è una questione che pongo, visto che nelle scorse settimane qualcuno aveva posto il tema della proprietà privata, non me ne voglia il Consigliere Bertoldi, dell'esproprio proletario, e mi domando qui come la vediamo questa situazione, chi il diritto della proprietà, il diritto alla casa pone delle questioni.

Pensiamo a una famiglia, magari con figli piccoli, che decide di investire i suoi risparmi e di comprare una casa in campagna appena fuori dalla città. Va a vedere il posto, vede dei prati, vede quello che c'è di fronte, dei prati. Magari va a vedere anche le carte, vede, beh, è territorio agricolo, sono tranquillo. Ha la legittima aspettativa che continuerà ad essere così ovviamente e magari acquista la casa anche pagando di più rispetto al valore che avrebbe altrove, poi una mattina si sveglia e cambia tutto, con la beffa che in realtà non cambia nulla, perché quello resta un terreno a vocazione, a destinazione agricola, salvo che su un cemento, perché lì ci sarà cemento, la destinazione agricola..., poi so bene i termini giuridici com'è la questione, ma la destinazione agricola è un artificio normativo. Poi c'è il tema dell'acustica. Qui c'è un incremento di classi, abbiamo due classi di differenza, tra due zone contigue, nonostante ci sia, è legittimo perché c'è il RUE che dice determinate cose, ma c'è una legge, l'articolo 2 della Legge Regionale 15 del 2001 che al comma 4 dice testualmente: "all'interno del territorio urbanizzato, suscettibile di urbanizzazione, le aree contigue, anche appartenenti a Comuni contermini, non possono avere valori che si discostano in misura superiore a 5 dBA di livello sonoro, misurato secondo i criteri... dBA è una classe, qui c'è lo stabilimento in classe 5, una zona in classe 3, però poi alle controdeduzioni si dice: "ma tanto non cambierà nulla per chi abita, per i residenti non ci sarà aumento della rumorosità", va bene, ne prendiamo atto, salvo che francamente pensare che 18 forni in più, perché di questo parliamo, non determina l'aumento del rumore, vedremo, ci saranno i monitoraggi e andremo a vedere i monitoraggi cosa dicono e vigileremo sul fatto che i monitoraggi poi....

Resta anche un dubbio sulle mitigazioni, cioè perplessità sulle mitigazioni. Vengono comprati terreni ad est per fare le mitigazioni, quando le residenze sono a sud. C'è un altro tema: l'esame del PUG, nell'infrastruttura verde-blu, quell'area a me pare incrociata da un corridoio ecologico, se queste sono le reti ecologiche dove ci costruiamo sopra un capannone francamente qualche problema, qualche riflessione la faremo.

Poi c'è il tema del traffico. In Commissione abbiamo ne abbiamo sentite un po' di tutte, c'è chi voleva ampliare lo Stradello Cadiane, come dire, c'è un problema e quindi la soluzione è aumentiamo uno stradello di campagna, facciamo più cemento. Oppure si è detto, beh, possono comunque andare su via Cadiane, tanto ci abitano una ventina di residenti. Io non so se abbiamo presente, non è via Cadiane, è Stradello Cadiane, anche qui ci sono le foto, io sono andato domenica in bicicletta, c'è la foto della mia bicicletta che occupa quasi tutta la strada. Lì dovrebbero... passano dei Tir, tra l'altro all'innesto di via Cadiane con la Nuova Estense c'è un cartello molto chiaro di divieto di accesso ai veicoli di portata superiore a 6 tonnellate. Uno dice, se c'è un divieto significa che la strada non sopporta quella portata, salvo che sotto al divieto c'è scritto che però questo parte da 1,2 km in avanti, cioè fino a 1,2 km si può andare, ma la strada è la stessa, anzi in un certo punto, anche qui ci sono foto a disposizione, a un certo punto la strada si restringe e la soluzione è cemento, cioè delle piazzole di 50 metri dove un camion si ferma a motore acceso, sgasa un po' e nel frattempo...

Allora, riservandomi poi in sede di dichiarazione una serie di altre osservazioni, consumo di suolo, inquinamento acustico, dove c'era un prato oggi c'è cemento, i diritti dei cittadini qualcuno li ha sentiti? Non lo so.

Tutto questo mi fa dire che alla fine questa delibera purtroppo arriva a uno degli ultimi Consigli, questa situazione, questa vicenda che arriva a uno degli ultimi Consigli è forse la peggiore di tutte quelle che abbiamo affrontato. E mi spiace che non ci sia stata sufficiente discussione su questa in città.

Io concludo semplicemente ricordando, sul tema del consumo di suolo, che la Carta europea del suolo nel 1972, il Consiglio d'Europa diceva che il suolo è uno dei beni più preziosi dell'umanità, consente la vita dei vegetali, degli animali e dell'uomo sulla superficie della terra.

Oggi noi cancelliamo uno dei beni più preziosi dell'umanità".

Il PRESIDENTE: "Prego Consigliere Bertoldi".

Il consigliere BERTOLDI: "Grazie Presidente.

Ribadisco il concetto, stiamo finendo malissimo questa Consiliatura. Un mare di delibere malfatte o modificate all'ultimo momento in corso di discussione, come in questo caso. Cosa andiamo in Commissione a fare? Cosa andiamo in Commissione a fare, ad approfondire i progetti, ecc., se poi arriviamo qua in Consiglio che all'ultimo momento vengono completamente stravolti.

Cioè oggi ci troviamo nel tardo pomeriggio, alle 17:00, che il Consigliere Lenzini si sveglia e prepara un emendamento di tre pagine, dove si stravolge quello che avevamo visto fino adesso, quello su cui avevamo lavorato, studiato, approfondito, discusso, con un mare di nuovi vincoli, con intenti punitivi, perché questo sembra molto chiaro e che poi, non lo so, siamo proprio sicuri che si possano inventare tutta una serie di vincoli, così, senza un vero motivo, ma solo perché magari questa azienda, io ipotizzo, non lo so, mi sembra, mi viene da pensare, magari non appartiene al cerchio magico, manca solo che venga prevista la fustigazione per i soci, poi dopo siamo a posto, mancava solo questo per chiudere un po' la questione.

Allora, perché i vincoli vengono posti nei confronti di alcuni e non di altri? Perché, ad esempio, Esselunga se deve fare un supermercato deve fare un parcheggio multipiano, la rotonda, i parcheggi, quando poi ci sono altri supermercati che appartengono ad un altro campanile che invece non fanno le stesse cose?

Come mai che, ad esempio, l'impianto di ALIPLAST, quello di HERA, dove è collegato con l'inceneritore, da 50 milioni di euro, non l'ho visto discutere qui in Consiglio Comunale e qua, invece, stiamo parlando di una delibera di ampliamento che sono anni che ce l'abbiamo qua sul tavolo?

Qui vige una regola che si chiama discrezionalità ed è questo che contesto, perché un Comune, un'Amministrazione non deve essere discrezionale. Io sono convinto che questo emendamento... anche l'Assessore non sia sorpreso di questo emendamento, perché ho visto un atteggiamento, evidentemente non gli sono simpatici questi signori qua, adesso immagino.

Ma poi andiamo a vedere il progetto, con la scusa dell'ampliamento si collega tutto un piano che con l'ampliamento dell'azienda non c'entra niente, cioè fondamentalmente il concetto è approfittare di questo ampliamento aziendale per metterci dentro della roba che con l'ampliamento aziendale non c'entra niente, perché l'idea del Comune è fare una mega strada che parte dal Conad, quello di via Morane, quindi dalla via Falcone, per arrivare fino a questa zona qui dove c'è l'azienda. Quindi, in pratica, via Falcone e Stradello Nava, questo è il discorso, tra l'altro con un lunghissimo cavalcavia che passa tutta l'Autostrada del Sole e anche tutto quello che sono le strade collaterali che ci passano di fianco.

Quindi, il Consigliere Silingardi parlava di impatto ambientale, ma l'impatto ambientale è quello che fa il Comune, non è quello che fa l'azienda. Cioè l'azienda si amplia un po', ma dove? Sull'autostrada. Sull'autostrada che è la zona più inquinata in assoluto di tutta la città, perché l'inquinamento del traffico veicolare e dei camion che costantemente passano, quello lì sì che

inquina, e se lui mi dice «ah, ma quello è terreno a vocazione agricola», ma per fortuna che non coltivano lì sopra, perché io mica li vorrei mangiare gli ortaggi e prodotti agricoli proprio prodotti a fianco dell'autostrada, ma hai idea di quanti inquinanti ci sono lì sopra? Cioè non vedo il problema. E poi, siamo sicuri... cioè, voglio dire, nel progetto si parla di queste piazzole e con queste piazzole si ha la possibilità di far passare i camion, uno si ferma e l'altro passa, e così anche due camion che si incontrano in senso opposto riescono a passare. Non è che ci sia poi moltissimo da fare, anche perché non è che questo implemento comporti chissà quale traffico veicolare in più. In teoria è previsto qualche camion in più in un periodo particolare dell'anno, in un mese dove c'è la frutta che viene a maturazione e che viene portata allo stabilimento, quindi è una roba ridicola che non giustifica, certo, un investimento mostruoso, si parlava di 16 milioni di euro, 16 milioni di euro pubblici ragazzi, ma per cosa? Per cosa?

Sì, provate a vedere cosa costa fare una roba di questo genere qua. Sì, sì, un minestrone, un minestrone. Fate strade nuove, prenderete i terreni. Cioè sono sempre quei famosi megaprogetti di cementificazione selvaggia che sta portando avanti il Comune, altro che il consumo di terreno zero. Ma non è l'azienda che fa il consumo di suolo, è il Comune con i suoi progetti che collega questo progetto.

Quindi, veramente, io sono veramente basito di quello che sta succedendo nella fine di questa Consiliatura perché si sta cercando di mettere dentro un sacco di progetti che probabilmente qualcun altro ritengo che dopo non vorrebbe fare. Quindi finiamo così la Consiliatura prevedendo tanto cemento in più.

Vorrei sapere anche cosa dicono gli abitanti di via Argiolas, che si troveranno con una mega strada che diventerà una strada di super traffico, cioè questi progetti qua vanno discussi anche con la gente, vanno discussi con i cittadini, invece qua c'è proprio l'arroganza del potere, la supponenza di dire «noi decidiamo così perché secondo noi va bene così» e non si guardano gli interessi di tutti, non si pensano gli interessi collettivi, si pensano ai soliti interessi di parte. E questo francamente non mi sta bene.

Poi dopo farò dichiarazione di voto dove dirò esattamente come mi comporterò".

Il PRESIDENTE: "Altri interventi? Prego Consigliere Lenzini".

Il consigliere LENZINI: "Grazie Presidente.

Io, Bertoldi, di interventi strani ne abbiamo sentiti, ma oggi secondo me abbiamo... no, abbiamo fatto un record, ma lo potrei riassumere con... è stato molto bravo anche con enfasi a descrivere, il passaggio fondamentale è stato quando descriveva un cavalcavia che passa tutta l'autostrada e uno pensa ai cavalcavia che passano solo a metà. Questo era...".

(Intervento fuori microfono)

Il consigliere LENZINI: "Un cavalcavia così grande che passa tutta l'autostrada. Speriamo che il ponte sullo Stretto passi tutto lo Stretto almeno, perché fare un ponte sullo Stretto che si ferma a metà Stretto... o facciamo la barca che...

Comunque, al di là delle battute...".

(Intervento fuori microfono)

Il consigliere LENZINI: "Al di là delle battute è una delibera, quella che discutiamo oggi, che divide, abbiamo sentito l'intervento di Silingardi con una visione molto netta, molto precisa e un intervento della Destra di origine completamente diversa, a tratti all'antitesi, anche se onestamente non capisco il concetto di cementificazione che vale solo per una cosa e non vale per niente per un'altra, e con una visione politica del ruolo dell'Amministrazione che è quello di creare le condizioni per cui le imprese si possano insediare, per cui il loro insediamento possa essere

sostenibile per il territorio, per cui le imprese insediate non entrano in... diciamo così, non vadano a collidere con quelli che sono i diritti dei cittadini e dei residenti di vivere in un'area in cui vivono case, quelle case lì sono messe lì da sempre e continuano a fare una vita che deve essere all'interno di quello che è la normalità. E su nostra...".

(Intervento fuori microfono)

Il consigliere LENZINI: "Assolutamente sì, vale per tutto, vale per tutto, e se sentite le mie dichiarazioni di novembre, dicevo che i camion del Polo Conad non avrebbero dovuto, per quanto ci riguardava, attraversare il territorio urbanizzato, ma bisognava trovare la soluzione per andare direttamente in tangenziale. E questa cosa qua la torno a ridire esattamente in questo caso. Non possiamo dire che va tutto bene se i camion passano in via Cadiane, non lo possiamo dire, via Cadiane non è una strada che può sostenere quel traffico veicolare, punto. Questo, peraltro, non lo dico solo io, lo dice anche la Conferenza dei Servizi, dove non ci sono politici, ci sono tecnici che dicono che in questa condizione bisogna trovare degli elementi, condivisibili o meno, che possano permettere di arrivare a un progetto successivo che permetta di spostare tutto questo traffico pesante, portandolo direttamente in tangenziale per un periodo, questo è.

E, dicevo, una delibera che divide anche noi, divide perché l'intervento di Silingardi di fronte a un voto «no» del Consiglio Comunale avrebbe tranquillamente permesso al TAR di ribaltare la decisione, perché nessuna delle considerazioni fatte da Silingardi, che in parte condivido, avrebbero davanti al TAR portato a giustificare un voto negativo oggi. Politicamente lo capisco cosa stai dicendo Giovanni, la delibera ci dice un'altra cosa, ci troviamo di fronte a trattare un intervento che sarebbe del tutto analogo come se fosse stata una realizzazione di una stalla.

Il tema reale è questo, il tema reale è che per quanto ci riguarda il percorso sarebbe dovuto essere un altro, un articolo 53 che avrebbe previsto il Masterplan, avrebbe previsto un'altra gestione, non soltanto degli oneri, ma di approccio a progetti di questo tipo. In realtà io lo chiamo vulnus della Legge Regionale o perlomeno non della Legge Regionale o di come - diciamo così - questo tipo di attività rientra, viene codificata e come questi tipi di attività abbiano determinati diritti che capiamo, ma di cui vediamo la difficoltà di applicazione a questa azienda, ma è di questo che stiamo parlando. A noi non piace il percorso, ma ci troviamo di fronte a una delibera che ci dice «volete che una cooperativa di questo tipo si possa insediare? Sì o no?». Ed è su questo che purtroppo dobbiamo discutere.

L'emendamento, Bertoldi, che non avevo in tasca da anni, perché la delibera l'abbiamo vista esattamente quando l'avete vista voi e leggendola non stravolge, cioè se lei pensa che il mio emendamento stravolga la delibera, la invito a rileggere non tanto l'emendamento quanto la delibera, cerca semplicemente di usare il buon senso.

Vogliamo dire che i cinque anni in cui bisogna fare il monitoraggio devono partire da quando? Da quando partiranno a girare i camion. Facciamo partire un monitoraggio sui camion quando i camion non sono ancora partiti a girare? Questo lo possiamo ascrivere al buon senso Bertoldi? Possiamo ascrivere al buon senso che il cambio di destinazione d'uso può partire da dieci anni da quando è realizzato l'immobile? Lo vogliamo ascrivere al buon senso? Vogliamo dire che non è stravolgere una delibera dire una cosa che abbiamo già detto e cioè che i soldi che si incassano devono andare per risolvere il problema che abbiamo su via Cadiane? È un concetto difficile che stravolge e che tutte le ore di studio che avete gettato su questa delibera vi rende impossibile mettere a fuoco il concetto di destinare quei soldi a risolvere il problema?

Adesso sono questi i punti di questo emendamento e questo veramente trasforma il suo intervento in qualcosa di complicato da descrivere, dopodiché non uso i termini che lei ha usato nei miei confronti e mi fermo qui.

Detto questo, noi oggi siamo a descrivere questa delibera che è in consumo di suolo, che non ci piace il consumo di suolo, è una delibera che ha... diciamo così, si porta dietro delle complessità che ha descritto molto bene l'Assessora, che però riteniamo per come in questo momento

innanzitutto la Legge Regionale, e faccio una parentesi, c'è un vulnus, vorrei tantissimo che da domani se tutti condividiamo, le forze politiche che sono qua dentro, portassero avanti un tentativo di modifica di questo vulnus, perché altrimenti la prossima volta che succederà una cosa analoga saremo di qua continuamente a discutere di questo. E guardate che io non sono contrario a prescindere all'ampliamento di un'azienda in consumo di suolo, per me il consumo di suolo deve essere... bisogna fare di tutto perché sia zero, ma nel momento in cui si arriva a una condizione tale per cui porti a un beneficio pubblico reale e importante per il territorio, allora noi lo valutiamo, noi non diciamo di no a prescindere, pur tenendo l'obiettivo di non farlo. Riteniamo però che questo percorso qua non sia quello più adatto. È arrivato, dobbiamo votarlo, dobbiamo discuterlo e questo facciamo, ma il problema originale è che oggi noi vorremmo discutere un'altra cosa, un Masterplan con altri vincoli, con altri percorsi che la Legge Regionale prevede, ma che purtroppo non possiamo applicare a questa delibera".

Il PRESIDENTE: "Altri interventi? Prego Consigliere Prampolini".

Il consigliere PRAMPOLINI: "Grazie Presidente.

Io che sono sempre favorevole alle imprese rimango un pochino stupito da tutto questo discutere che c'è in Consiglio Comunale e di questa, chiamiamola... non saprei neanche come chiamarla, questo ardore che c'è contro gli imprenditori.

Io sono dell'idea che i cittadini modenesi dovrebbero essere contenti che ci siano degli imprenditori che investono e continuano a investire sul nostro territorio, perché sono le imprese che creano lavoro vero e rendono ricco il nostro territorio. Mentre, nell'Amministrazione ad ogni progetto vengono messi pali e paletti, allargati adesso anche col nuovo emendamento. Si è anche parlato nel tempo di spostare il nuovo ampliamento della MonteRé in alta localizzazione, senza considerare gli aspetti di logistica produttiva di ogni azienda. Siamo nelle utopie, facciamo gli stabilimenti, posso farli da una parte o dall'altra, che non ha importanza. Io credo che con questo modo di fare si disincentivano le imprese ad investire.

Vediamo un attimo anche le tempistiche di questo progetto, progetto presentato a gennaio 2020, siamo nell'aprile del 2024. Poi sono successi eventi internazionali gravissimi, Covid febbraio 2020, guerra in Ucraina febbraio 2022, chiusura dei mercati esteri a seguito di sanzioni varie. Nonostante tutto abbiamo degli imprenditori che vogliono continuare ad investire, mentre nell'attesa di permessi vari, altri imprenditori hanno abbandonato progetti. Ricordo nel 2022, forse l'Assessore Vandelli mi ricorda quella società dove dovevamo deliberare al pomeriggio e alla mattina ha ritirato la richiesta di delibera sull'allargamento di un impianto, perché si erano modificati i mercati internazionali dove lavoravano. Parlo anche del progetto di Hombre, che io sinceramente, fatto dall'imprenditore Raguzzoni, ero favorevolissimo, però purtroppo non è andato avanti.

Quindi io ammiro moltissimo gli imprenditori che continuano a investire sul territorio, nonostante cerchiamo sempre di spaventarli con lacci e laccioli.

E vediamo anche un attimo di cosa stiamo parlando, perché mi sono andato prima a rivedere su Google Earth di cosa stiamo parlando, di che territorio stiamo parlando. Dunque, noi abbiamo l'Autostrada del Sole, 8 corsie di Autostrada del Sole, poi dopo abbiamo 4 corsie di complanare, poi abbiamo una società, la Neutron, che è una società che, credo, adesso non mi ricordo quanti dipendenti abbiano, quindi del movimento ne fa se non altro di macchine che vanno lì a lavorare... eh?".

(Intervento fuori microfono)

Il consigliere PRAMPOLINI: "Ecco, 6/700, quindi un po' di movimento ne fa, che è di fianco alla MonteRé. Poi, dopo, abbiamo di fronte una società chimica importantissima che è la SCAM, che fa prodotti agricoli... scusate, prodotti agricoli, prodotti per l'agricoltura fra i quali diserbanti, ecc. ecc., che sono prodotti altamente tossici e lo troviamo davanti, dall'altra parte dell'autostrada.

E quindi stiamo parlando di una zona... quando parliamo di zona agricola di pregio, se uno esternamente ci sente, crede di parlare di verdi vallate, di Heidi e le caprette che fanno ciao. In verità siamo su una delle autostrade più inquinate d'Europa, quindi non è che stiamo parlando... chi vive lì, vive vicino all'autostrada, non credo che l'allargamento della MonteRé gli dia tutto questo disagio di inquinamento.

Quindi, mi trovo veramente imbarazzato adesso con il collega Bertoldi quando farà la dichiarazione di voto. La mia operatività è quella di votare assolutamente a favore di queste delibere, quello che non mi piace sono le presentazioni degli emendamenti all'ultimo momento, purtroppo è una cosa che non mi piace, ma non mi piace, punto, specialmente perché è quattro anni che parliamo di questa situazione.

E, in chiusura, io continuo a ringraziare imprenditori che vogliono investire e assumere gente sul nostro territorio".

Il PRESIDENTE: "Prego Consigliera Aime".

La consigliera AIME: "Grazie Presidente.

Ma volevo dire che anche noi come Europa Verde li ringraziamo gli imprenditori. Li ringraziamo quando riescono a fare impresa nel rispetto dell'ambiente e del welfare aziendale. Questi sono i due elementi diciamo che ci fanno inchinare e proprio ringraziare l'imprenditoria che si vuole inserire a Modena e operare delle espansioni. Quindi devono essere per noi imprenditori, non vogliamo tutti i Cucinelli, conoscete bene tutti quanti immagino i principi, soprattutto di welfare aziendale, di qualità ai quali si rifà un'azienda come quella. Non pretendiamo che siano tutte così, ma davvero io credo che ad oggi dobbiamo pretendere che le aziende rispettino l'ambiente, che il rispetto per l'ambiente viene prima del profitto economico, prima e non dopo, e il welfare aziendale. Quindi che rispettino le persone, la qualità del lavoro e della vita delle persone che lavorano per loro.

Detto questo, vengo a questo progetto della MonteRé che, come ricordava anche il collega Lenzini, è divisivo. E perché è divisivo? Mica perché sia un progetto così semplice, così lineare. Se ci ha fatto pensare è perché ci sono degli elementi di forte criticità, gli elementi di forte criticità sono anche legati al fatto che noi soltanto a giugno 2023 abbiamo votato un PUG che dice, pur - voglio dire - essendo secondo noi anche migliorabile, se è una Legge Regionale è migliorabile, che ci dice che un insediamento, un allargamento, diciamo un'espansione di questo tipo col nuovo PUG non sarebbe possibile perché è un'espansione troppo grande, perché è più del doppio che si va a costruire del costruito di quello che esiste ad oggi. È un aumento del 130%, mentre il PUG direbbe che l'attività produttiva può aumentare del 20%, quindi pone dei limiti a tutela dell'ambiente che non possono essere rispettati.

Poi c'è il tema sicuramente del fatto che quella zona non è così densamente popolata, quindi non ci è arrivata una voce compatta, anche numerosa e rumorosa di cittadini impattati, come è successo ad esempio per i progetti alla Sacca, per il progetto del Conad, dove essendo un territorio ad alta densità abitativa c'erano tante persone che si sono fatte sentire e si sono anche fatte sentire bene. Io l'ho detto tante volte e lo voglio dire anche in quest'ultimo o penultimo - non lo so - Consiglio, che hanno dato un grande aiuto a modificare in meglio un progetto che era partito secondo noi male.

Allora non vuol dire però, se non ci sono i Comuni con 300, 400, 500 cittadini, che il progetto vada bene, perché lì comunque è un uso, è un consumo di suolo, è un consumo di suolo agricolo che se voi... io ci sono tornata a passare anche ieri sera perché dovevo vedere di persone per capire un po' e ho capito anche Bertoldi che tutto quello che lei ha detto sulla viabilità non c'entra niente con MonteRé, che quello è un progetto che va per conto suo proprio, di un alleggerimento del traffico in altre parti della città e del quale tra l'altro a MonteRé non interessa nulla, perché gli interessa soltanto il pezzetto diciamo che arriva e che si collega tra la complanare e dove loro hanno l'azienda, ma tutto il progetto da tanti milioni che lei, così, ci ha ricordato non c'entra nulla con questo progetto, è proprio altro da questo e non so neanche, vedranno poi chi verrà, se ci saranno abbastanza risorse economiche per realizzarlo, parlo anche del sovrappasso dell'autostrada e di tutte

quelle parti, delle rotatorie e quant'altro. Per ora, come ci è stato mostrato in Commissione, sono due piccoli tronconi, due pezzettini, quelli in azzurro che ci hanno fatto vedere in Commissione che saranno quelli che verranno realizzati partendo da quei 600.000 e passa euro che ci sono.

Detto ciò, giusto per... insomma, un po' per chiarire, visto che poi, così, l'enfasi porta a pensare che una persona dica la verità ed è un po' così che succede oggi in politica, ma nella realtà delle cose non è poi così realmente, torno sul progetto e nel progetto ci sono dei problemi, ci sono dei problemi anche sollevati da quei pochi cittadini che sono quelli delle zonizzazioni acustiche, che sono quelli di una parte verde utilizzata a cuscinetto per assegnare una Classe 3 che, come ho detto in Commissione, la Classe 3 è veramente anche quella del Cimitero di San Cataldo, quindi è proprio dove c'è molto silenzio, per non avere le due Classi differenti, tra la 3 e la 5, che sarà invece in altra zona diciamo della fabbrica e mettere tutto a 3. Quello sarà forse un po' da vedere, ci sono delle Sentenze del TAR, magari anche di altre zone che forse potranno fare giurisprudenza, quello si vedrà.

Termino e voglio dire che per noi un progetto così, per noi ambientalisti, è una ferita, è una ferita profonda proprio, perché contraddice tutto quello in cui crediamo ossia, ripeto, un'imprenditoria illuminata che rispetta l'ambiente, un consumo di suolo zero, una tutela del suolo agricolo e una tutela del benessere dei cittadini. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Altri interventi? Allora, nel frattempo sono arrivati il parere sia di regolarità tecnica che di regolarità contabile, entrambi positivi. C'è qualcun altro che vuole intervenire? Se non c'è nessuno, prego Assessore Vandelli".

L'assessora VANDELLI: "Grazie, grazie per il dibattito dove ovviamente mi riconosco in pezzettini di tanti, ma non di tutti, così lascio un po' in sospensione, è andato via il grillo che di solito alle spalle mi suggerisce.

Alcune precisazioni, allora, credo che Bertoldi non mi debba insegnare a stare dalla parte delle imprese, ma neanche altri. Se c'è un'Amministrazione che ha accompagnato le imprese nello sviluppo e nell'investimento è stata questa Amministrazione. Non da ultimo il CPC dove mi pare non ci sia stato questo plauso dalla parte della Destra. Quindi io credo che noi manteniamo maggiore coerenza rispetto alla Destra.

Allora, tenuto conto... non ha votato a favore, si vada a rileggere il verbale, adesso io ho poca memoria perché ho il tedesco che mi frulla in testa, però non mi ricordo questa cosa. Allora, posto questo, è stata tribolata e il protocollo, il progetto è stato cancellato, rifatto, ci sono stati molti problemi sulla progettazione, il protocollo dell'ultimo progetto è del 2022. Comunque tanto tempo, ma sicuramente c'è stata anche una difficoltà a impostare questo progetto, non da ultimo la tribolazione nell'individuare le piazzole e quindi convenire su alcune soluzioni.

Però alcune... scusate se faccio la maestrina, ma è quello forse dove riesco meglio. Per rispondere a Silingardi, nessuna legge urbanistica individua le infrastrutture per l'agricoltura come consumo di suolo, perché il territorio rurale è visto come un territorio - diciamo così - che non fa intrinsecamente consumo di suolo. Quindi se si realizzano le stalle e i fienili, tutto ciò che è legato all'attività agricola non fa consumo di suolo. Questo non solo per la legge urbanistica, ma per qualsiasi normativa anche europea.

Dopodiché noi abbiamo scritto nel PUG che occorre comunque fare una ricognizione di quelli che sono gli edifici dismessi, in modo che se si costruisce dell'altro che serve alla conduzione attraverso la valutazione del PRA, ecc., alla conduzione agricola si può fare, ma senza la duplicazione, triplicazione e la moltiplicazione esponenziale dei volumi. Per cui, anche lì, chiediamo - come chiediamo in tutti gli interventi - che ci sia una lettura dei diversi contesti, quindi quelli che sono gli edifici dismessi, che se non sono vincolati, se si vuole costruire 1.000 e ce ne sono anche solo 200 non vincolati e non più utilizzabili si demolisce, perché occorre ridurre comunque anche in territorio rurale l'uso del territorio e la sua distrazione, seppur parziale, alla funzione agricola. Quindi, questo per provare un attimo anche a definire alcune categorie.

L'abbiamo detto, l'ho detto dall'inizio perché io sono stata trasparente da subito. Questo è un insediamento di secondo livello, cioè non c'è un centro aziendale, la Cooperativa MonteRé di suo non coltiva né le prugne né le amarene, sono i soci. Quindi, su questo è evidente che c'è qualcosa da mettere a punto e bisognerebbe quindi individuare, anche a livello regionale, una normativa che dica che quelle attività, siccome devono comunque muovere dei mezzi che non sono i trattori, con cui io vado a prendere le pere che coltivo, le porto dentro al centro aziendale, ma muovo dei camion, forse è meglio collocarli in altri contesti.

Ma, come si diceva sin dall'inizio, MonteRé ha già un impianto qui e, Consigliere, non è stato il Comune a chiedere di collocarlo diversamente l'impianto. È stato MonteRé che da subito aveva presentato un altro progetto e per più di un anno, se non due, anche nella precedente Consiliatura abbiamo lavorato su tutto un altro progetto. Dopodiché non è saltato solo per un tema di connessione, ma è saltato per ragioni di tipo aziendale.

Quindi, se non si è fatto l'ampliamento sull'Estense non è perché il Comune voleva che lo facesse lì, ma perché loro avevano proposto di farlo lì. Quindi nell'accompagnare l'impresa ci siamo sforzati moltissimo e abbiamo anche preso atto che quella soluzione non era più fattibile per ragioni intra-aziendali e abbiamo provato ad accompagnare, con le cose che ho già detto in premessa e che non sto a ripetere, nella nuova collocazione.

E, anche qui, do ragione alla Consigliera Aime, noi non stiamo lavorando in questo momento per lo scenario della realizzazione di tutto l'aggancio tra via Argiolas e il compendio produttivo, chiamiamolo col loro nome. Al di là che oggi quel compendio di MonteRé lavorerà solo stagionalmente, ma domani vuole - come si dice - essiccare una frutta che viene matura a febbraio, cosa facciamo? Glielo impediamo? Cioè, l'urbanistica non è soggettività, deve guardare gli elementi fattuali di carico che può comunque nella gestione di un edificio generare.

Allora, che cosa è necessario fare? Ma proprio per dare il massimo comfort all'impresa, che è già produttiva di fianco, insieme ad altre che si sono collocate, Neutron, Martini, ecc., bisogna che noi realizziamo l'aggancio alla complanare, all'uscita e entrata alla mano, quella è l'urgenza tra le urgenze, quella è la cosa che dobbiamo fare. Farà consumo di suolo? Sì, ma alleggeriamo tutta la parte agricola di pregio che dal passaggio dei camion non trae nessun giovamento, non traggono giovamento gli abitanti, non trae giovamento tutto il contesto agricolo attraversato da questi camion.

Quindi, con grande disponibilità nei confronti dell'impresa e quindi, anche qui, non accettiamo lezioni su quanto siamo aderenti e, diciamo, empatici nei confronti dell'impresa. Ma, anche qui, l'empatia non vuol dire non condizionare le attività e quindi non è un tema di discrezionalità, ma come potete mettere in fila, se mettiamo in fila tutti gli interventi, tutti gli interventi hanno avuto dei condizionamenti che erano legati alla sostenibilità dell'intervento ecologico ambientale, di mobilità, di socialità.

Quindi sono tutti gli elementi che abbiamo adesso codificato nel PUG e che qui si traducono ancora alla vecchia maniera in 600.000 euro, ma col nuovo PUG invece ci sono elementi più concreti di opera pubblica.

Quindi, essere con le imprese non vuol dire farsi dettare l'urbanistica dall'impresa, perché questo sarebbe la cosa che proprio non sarebbe... come si può dire, sarebbe credo oggetto di un qualche procedimento di carattere penale, fosse così. Occorre invece dare delle regole, le abbiamo date, le abbiamo date anche all'impresa MonteRé, che farà quindi questo impianto, e proprio perché vogliamo che questa impresa possa sviluppare appieno tutte le sue potenzialità, perché tuttora che si fa un impianto è bene che venga utilizzato 12 mesi all'anno e nella sua massima potenza, allora l'uscita e l'entrata alla mano sono davvero una priorità.

A me dispiace che sia stato necessario l'emendamento, perché io ero convinta che il vincolo sui 600.000 euro ci fosse, tant'è che l'avevo detto pure in Commissione, quindi mi sono anche un po' stupita, così come la modifica sul monitoraggio, già per Conad avevamo previsto un periodo più lungo della validità della convenzione proprio per il monitoraggio.

Per cui, in realtà chiedo io scusa perché non ho presidiato a sufficienza questa convenzione, ma gli emendamenti sostanzialmente non modificano i contenuti progettuali, non creano obblighi economici maggiori rispetto a quelli che chiediamo attualmente a MonteRé, perché l'unico obbligo maggiore che prevediamo oggi per MonteRé è che anziché comunicarci i dati per due anni dovranno comunicarci per dieci anni. Credo che questo non sia un problema, stante il fatto che credo non abbiano assolutamente nulla da nascondere e quindi confido proprio che di problemi su questo aspetto non ve ne siano.

Quindi, ringrazio il Partito Democratico perché mi ha corretto il compito e io ci sto che il lavoro fatto, forse non benissimo dagli uffici in questo caso, anche per mia forse sottovalutazione, sia andato e sia stato necessario proporre questo emendamento.

Quindi mi scuso io per questa mancanza, vi ringrazio e vi ringrazio tutti per il lavoro di questi dieci anni".

Il PRESIDENTE: "Invito a iscriversi per le dichiarazioni di voto. Non ci sono dichiarazioni? Prego Consigliere Bertoldi".

Il consigliere BERTOLDI: "Grazie Presidente. Allora, secondo Lenzini, il mio sarebbe stato un intervento strampalato. È proprio sicuro? Per lui le centinaia di camion della Sacca vanno bene, i pochi camion MonteRé no, evidentemente. Lo stesso Lenzini ammette che per cinque anni non c'è stato buon senso, ma il buon senso scatta solo in questo momento, grazie al suo intervento, va beh.

Quando parlavo di cavalcavia lungo, è lungo sì, perché non è un cavalcavia normale, non è come il Cialdini, non è come un normale cavalcavia, questa è una roba, veramente è un'impresa faraonica. Parliamo di qualcosa che deve passare le otto corsie dell'autostrada, più le due corsie di emergenza, più le due più due corsie della complanare per un totale di 14 corsie.

Capite che non è un cavalcavia normale quello previsto. E su questo sono d'accordo con la Consigliera Aime, sono due progetti, quello della MonteRé, del progetto della MonteRé, e di questa roba, di questa strada, che non c'entrano. Poi, magari, si può anche discutere sul farlo o non farlo, sui vantaggi e svantaggi di questa strada, di questo cavalcavia, ma è un argomento diverso che non deve centrare con tutto questo. Questo andava affrontato prima, andava risolto prima il problema della strada del cavalcavia e poi, dopo, si poteva affrontare il discorso MonteRé, ma erano due problemi che andavano affrontati distintamente.

Per quanto ci riguarda, noi siamo a favore di questo ampliamento aziendale, di un'azienda che tra l'altro lavora i prodotti dalla nostra terra, che favorisce in qualche modo il lavoro dei nostri agricoltori, che vivono anche un periodo di particolare difficoltà. Quello che deve essere chiaro... quindi noi votiamo a favore su questo. Quello che deve essere chiaro è che questa zona non solo è fortemente inquinata, indipendentemente dal fatto che questa azienda ampli o non ampli, è un'area imprescindibilmente inquinata, purtroppo dico, ma è così, è un dato di fatto e in più è pericolosa, perché ha la vicinanza della Scam e la Scam ricordatevi che è l'azienda più pericolosa che abbiamo in questo Comune, è una delle aziende considerate più pericolose a livello europeo per i prodotti che utilizza e che maneggia. So che ci sono dei Piani di emergenza predisposti nel caso in cui succeda qualcosa, ma sono dei progetti molto seri, insomma è un'azienda che va sempre tenuta monitorata.

Ovviamente voteremo contro l'emendamento, che troviamo fuori luogo per il contenuto, ma soprattutto per la scarsa tempestività, anche perché ho l'impressione che chi ha fatto l'emendamento non si rende conto, anche per le richieste dal punto di vista economico, delle difficoltà che oggi hanno a stare sul mercato globale aziende che producono dei prodotti - diciamo così - di basso costo.

La stessa Assessora ha ammesso in qualche modo che c'erano dei problemi legati a questa delibera, ma perché sono tutte delibere - come ho detto in altre occasioni - che sono tutte state buttate lì all'ultimo momento e quindi nella fretta sono passate tante cose, ma ci siamo resi conto che la

qualità anche prodotta dagli uffici è un po' più approssimativa, ma perché hanno avuto poco tempo. Le cose vanno fatte bene, con calma e per tempo.

No, ma all'ultimo momento si è corso, si è corso. Questo qui, sì, era lì da tanti anni, ma all'ultimo momento si sono fatte le cose affrettate, sono scappate delle cose. Comunque questo...".

(Intervento fuori microfono)

Il consigliere BERTOLDI: "Eh, sì perché si è dovuto mettere mano proprio per questo, perché la stessa Assessora l'ha detto prima, l'ha detto prima lei, l'ha ammesso e quindi, voglio dire... ecco. Comunque, va beh, questa sarà l'ultima delibera proposta dall'Assessore Vandelli e...".

(Intervento fuori microfono)

Il consigliere BERTOLDI: "L'ha detto lei, l'ha detto lei, vediamo, insomma è così. Mi dicono, tra l'altro, che abbiamo a che fare con un PUG che sta avendo qualche difficoltà e che probabilmente verrà cambiato, anche perché se pensiamo a tutte le difficoltà che stiamo avendo in questo momento con questa approvazione e poi ci sono intere aziende, tipo appunto Aliplast, di cui non sappiamo assolutamente niente, che sono partite con 50 milioni di euro di costo, ma non sappiamo bene l'impatto ambientale, non sappiamo qual è il beneficio pubblico, non sappiamo ancora niente, quindi eventualmente qualcosa da mettere a posto nel PUG c'è, perché credo che tutti gli ampliamenti aziendali o le aziende nuove che vengono a insediarsi dovrebbero passare dall'analisi del Consiglio Comunale, ma mi sembra una cosa proprio di buon senso. Poi, insomma, va beh. Comunque per venire, insomma per chiudere...".

(Intervento fuori microfono)

Il consigliere BERTOLDI: "No, va beh, per chiudere... vede, sto copiando, per chiudere votiamo contro l'emendamento e a favore della delibera".

Il PRESIDENTE: "Prego Consigliere Silingardi".

Il consigliere SILINGARDI: "Ecco, noi facciamo l'esatto contrario, votiamo a favore dell'emendamento e contro la delibera, così faccio la dichiarazione di voto.

Due precisazioni e poi un ragionamento. Allora, conosco molto bene la questione destinazione agricola e quant'altro, un punto di questa vicenda è che questa però non è una stalla, non ci sono dentro degli animali, ci sono dentro 18 forni che un po' di rumore lo faranno e qualcheduno che abita lì, fossero anche 10 persone, lo sentiranno più di quanto lo sentono adesso.

Sì, l'autostrada è a 300 metri, ma non è che - e vengo anche a quest'altro punto - se la situazione è già compromessa per gli aspetti paesaggistici, come dice un'osservazione, come dice una controdeduzione, non è che lì poi possiamo metterci 50 ciminiere, perché tanto è già compromessa. Cosa ce ne frega se i 10 che abitano lì hanno più rumore, tanto c'è l'autostrada. Allora aumentiamo, facciamo tutto quello che possiamo per danneggiare la salute di chi abita lì.

Poi dovrei stare calmo perché ho l'Holter pressorio e quindi poi mi va su e spero di non... se suona è questo".

(Intervento fuori microfono)

Il consigliere SILINGARDI: "Peraltra non c'è un'assunzione in più, da quello che ci è stato detto in Commissione. Quindi, va benissimo l'espansione dell'azienda, deve lavorare non è che... però chiariamo anche questo.

Allora, il tema della classificazione acustica e quello della natura giuridica dell'azienda sono temi molto tecnici, che meritano almeno un'altra cinquantina di giorni per pensarci, perché come è vero che il TAR potrebbe ribaltare una decisione negativa e potrebbe essere altrettanto vero il contrario, perché ci sono temi tecnico-giuridici su cui tutte queste certezze non le ho.

Poi, sul consumo di suolo dice, va beh, ma io lì non ci si coltiva nulla, che cosa... non mangerei nulla di quello che è coltivato lì. Allora, il suolo ha mille altre funzioni, non solo quello delle coltivazioni, dal foraggio degli animali alla regolazione del ciclo dell'acqua, dell'aria, cioè c'è anche tanto altro, non è che se un suolo non viene coltivato quel suolo non serve a nulla e allora possiamo costruirci sopra quello che vogliamo. Quando si costruisce su del suolo si fa un danno all'ambiente, poi ci possono essere delle situazioni in cui quello è bene farlo, è utile farlo, c'è un equilibrio tra esigenze dell'impresa, esigenze di produttività, esigenze varie, che può determinare questo. Ne abbiamo già consumato tanto, dire «va beh, che cosa volete che sia», beh, io non lo dico e non lo dovrebbe dire nessuno.

Sì, lavoriamo insieme tranquillamente per modificare la Legge Regionale, noi ci siamo sempre resi disponibili, anche nelle cose che non abbiamo condiviso, anche in questi cinque anni, a lavorarci sopra. Noi non abbiamo votato il PUMS - vedo l'Assessora Filippi - ma abbiamo presentato 86 osservazioni, di cui una settantina approvate, perché quello è il documento, ci si lavora sopra e si può migliorare. Sul PUG non abbiamo votato, ma abbiamo presentato 20 osservazioni, alcune approvate.

Dopodiché, vado a concludere, ci sta tutto dei discorsi che ho sentito, anche ci sta di fregarsene totalmente - e scusate il termine - di chi abita lì, tanto sono 20 in tutto, tanto se ci passano i Tir davanti, tanto c'è qualcuno che ha la casa piena di crepe perché ci passano i Tir, anch'io ci sono andato ieri con via Cadiane completamente disfatta perché ovviamente cento passaggi al giorno producono questo. Tanto ci mettiamo 18 forni e poi dormiranno, quel mese lì dormiranno meno, questo per qualcuno ci sta, per noi no, ma non ci sta oggi e non ci starà domani, così ci chiariamo anche su alcune cose.

Allora, perché o ci intendiamo su un concetto, che il suolo e la sua protezione sono un valore, e non c'è bisogno di Heidi sul suolo, è suolo anche senza Heidi e caprette che ci pascolano sopra, peraltro lì ci sono caprioli e lepri che ci girano, ma va beh, ma non è tanto questo il punto, è che il suolo ha una funzione, ha tante funzioni che se non c'è più non vengono svolte ed è un problema per l'ambiente. E, allora, possiamo negare che ci sia un'emergenza ambientale, possiamo negarlo e quindi dire «beh, è lo stesso», oppure possiamo rendercene conto e fare tutto il possibile per trovare soluzioni che garantiscano un equilibrio. E non c'è un consumo di suolo buono e uno cattivo per cui l'espansione aziendale è buona, un'infrastruttura che allevia problematiche per la cittadinanza non lo sia. Il suolo è uguale ovunque e ovunque svolge le medesime funzioni.

Allora siamo - e vado a concludere - sempre allo stesso punto, ogni intervento può essere visto da prospettive diverse, per noi - a dire il vero non solo per noi, l'ho sentito dire da qualcun altro - per ogni intervento come questo si parte sempre dai bisogni dei cittadini".

Concluso il dibattito, il PRESIDENTE sottopone a votazione palese, con procedimento elettronico, l'emendamento prot. 142962 presentato dal consigliere Lenzini alla proposta di deliberazione n. 4719, che il Consiglio comunale approva con il seguente esito:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 27

Consiglieri votanti: 25

Favorevoli 22: i consiglieri Aime, Bergonzoni, Bignardi, Carriero, Connola, De Maio, Di Padova, Fasano, Forghieri, Franchini, Giordani, Lenzini, Manenti, Manicardi, Moretti, Poggi, Reggiani, Scarpa, Silingardi, Stella, Venturelli ed il Sindaco Muzzarelli

Contrari 3: i consiglieri Bertoldi, Giacobazzi, Prampolini

Astenuti 1: il consigliere Bosi

Non votanti 1: la consigliera Parisi

Risultano assenti i consiglieri Baldini, Carpentieri, Cugusi, Guadagnini, Rossini, Santoro.

Successivamente il Presidente sottopone a votazione palese, con procedimento elettronico, la presente proposta di deliberazione così come emendata in corso di seduta, che il Consiglio comunale approva con il seguente esito:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 27

Consiglieri votanti: 25

Favorevoli 17: i consiglieri Bergonzoni, Bertoldi, Bignardi, Carriero, Connola, Di Padova, Fabbri, Forghieri, Franchini, Giacobazzi, Lenzini, Manicardi, Poggi, Prampolini, Reggiani, Venturelli ed il Sindaco Muzzarelli

Contrari 8: i consiglieri Aime, De Maio, Giordani, Manenti, Moretti, Scarpa, Silingardi, Stella

Astenuti 1: il consigliere Bosi

Non votanti 1: la consigliera Parisi

Risultano assenti i consiglieri Baldini, Carpentieri, Cugusi, Guadagnini, Rossini, Santoro.

**PROPOSTA N. 1022/2024 SCHEMA DI CONVENZIONE PER L'ANNO 2024 PER LA
MANUTENZIONE E LA VIGILANZA DEL PERCORSO NATURA PANARO NEL
COMUNE DI MODENA – APPROVAZIONE**

**PROPOSTA N. 1024/2024 SCHEMA DI CONVENZIONE PER LA MANUTENZIONE E
LA VIGILANZA DEL PERCORSO NATURA SECCHIA NEI COMUNI DI MODENA,
SASSUOLO E SOLIERA - ANNO 2024 – APPROVAZIONE**

**PROPOSTA N. 1025/2024 SCHEMA DI CONVENZIONE PER L'ANNO 2024 PER LA
MANUTENZIONE E LA VIGILANZA DEL PERCORSO NATURA TIEPIDO NEL
COMUNE DI MODENA – APPROVAZIONE**

Il PRESIDENTE: "Passiamo alle proposte di deliberazione, parlo al plurale perché d'accordo con l'Assessora Filippi, la proposta 1022, 1024 e 1025 farà una presentazione unica su tutte e tre: Schema di convenzione per l'anno... per gli anni successivi per la manutenzione e la vigilanza dei vari Percorsi Natura.

Comunque la presentazione cumulativa delle tre delibere è dell'Assessora Filippi, poi richiamerò singolarmente le tre proposte di delibera.

Prego Assessora Filippi".

L'assessora FILIPPI: "Grazie Presidente, buonasera a tutte le Consigliere e i Consiglieri, grazie anche per aver... e anche all'Assessore perché hanno consentito di traslare diciamo questa... la cronologia insomma della presentazione delle delibere.

Come è successo anche in Commissione, abbiamo illustrato sostanzialmente quelle che sono tre convenzioni relative alla manutenzione e la vigilanza dei Percorsi Natura che sono presenti nel nostro territorio, e quindi il Percorso Natura Secchia, il Percorso Natura Panaro e il Percorso Natura Tiepido. Sono convenzioni che vedono sostanzialmente come riferimento, come soggetto diciamo sia proprietario e sia responsabile che come soggetto coordinatore la Provincia di Modena. È diciamo un accordo che vige da parecchio tempo, cioè il fatto di avere la Provincia di Modena come Ente Territoriale diciamo di Area Vasta e che, appunto, sovrintende diciamo su più Comuni i Percorsi Natura che sono sostanzialmente dei percorsi di mobilità sostenibile oltre che, diciamo, importanti dal punto di vista naturalistico ovviamente, ma anche dal punto di vista della promozione turistica. Appunto sono convenzioni che sono in essere da parecchio tempo, proprio con questa idea di avere un soggetto che coordina e che è la Provincia, e queste convenzioni appunto riguardano sia la Provincia ma anche tutti i Comuni Rivaschi. L'unica cosa che differenzia diciamo queste tre delibere è che mentre per i Percorsi Natura Tiepido e il Percorso Natura Panaro la convenzione, quindi l'accordo viene fatto direttamente tra la Provincia e i Comuni Rivaschi, per quello che riguarda il Percorso Natura Secchia la convenzione coinvolge un terzo soggetto che è l'Ente Parchi dell'Emilia Centrale, perché a quest'ultimo, così come si era fatto precedentemente, verrà poi affidato e assegnato quello che è il budget e l'incarico per poter fare sia la manutenzione ordinaria sia l'attività di vigilanza. Queste sono sostanzialmente le differenze, altra differenza è che mentre le passate Convenzioni vedevano in un qualche modo tutti i soggetti, quindi tutti i Comuni rivaschi comparire diciamo nei vari schemi, in questo caso i Comuni sono praticamente stati divisi e sono diciamo oggetto di convenzione. Le Convenzioni sono tutte uguali, anche quelle che riguarda gli altri Comuni. Diciamo che ci sono state delle tempistiche diverse di accordo con i vari Comuni e quindi già gli altri Comuni hanno deliberato e noi arriviamo un pochino diciamo dopo per cui questa è la differenza, ma diciamo la convenzione è assolutamente analoga.

Altra differenza rispetto a quello che erano le Convenzioni precedenti è la durata della convenzione, proprio perché siamo in un momento appunto di transizione e perché comunque c'è stato un differimento diciamo dei termini di approvazione degli schemi, la durata di tutte e tre queste Convenzioni è portata a un anno, quindi il prossimo anno praticamente verranno rinnovate e probabilmente di nuovo unificate.

Direi che questo, allora per quello che riguarda appunto la manutenzione parliamo di manutenzione ordinaria, in quanto la manutenzione straordinaria, come lo era prima, rimane carico alla Provincia

e la manutenzione ordinaria sostanzialmente si caratterizza per interventi di sfalcio dell'erba, rimozione di alberi o rami spezzati, modesti interventi di ripristino del fondo e l'informazione, questo molto importante, agli utenti riguardo lo stato di percorribilità e di sicurezza del percorso, tramite una pagina dedicata sul proprio sito web, sia appunto sul sito dei Comuni rivieraschi, sia sul sito della Provincia e sull'Ente Parchi nel caso del Percorso Natura Secchia, in più tutto quello che è il tema dell'immediato intervento in caso di segnalazione qualora ci fosse appunto un problema relativamente alla percorribilità del percorso e su questo, in particolare la Provincia o l'Ente Parchi nel caso del Percorso Natura Secchia, verranno stipulate ulteriori Convenzioni, ulteriori accordi con le guardie ecologiche volontarie proprio per assicurare comunque un presidio di tutti quelli che sono i percorsi rispetto appunto alla sicurezza. Grazie”.

Il PRESIDENTE: "Allora, se non ci sono richieste particolari farei anche un dibattito unico, visto che sono molto analoghi gli argomenti. Dibattito unico per la proposta di deliberazione 1022 «Schema di convenzione per l'anno 2024 per la manutenzione e la vigilanza del percorso natura Panaro nel Comune di Modena – Approvazione. Proposta 1024 «Schema di convenzione per la manutenzione e la vigilanza del Percorso Natura Secchia nei Comuni di Modena, Sassuolo e Soliera - Anno 2024 - Approvazione». «Schema di convenzione per l'anno 2024 per la manutenzione e la vigilanza del percorso natura Tiepido nel Comune di Modena - Approvazione».

Tutte le delibere sono state licenziate e assunte dalla Commissione consiliare del 3 aprile scorso e per tutte e tre, se approvate, metteremo in votazione anche l'immediata eseguibilità.

Invito a iscriversi per il dibattito.

Non c'è nessuno che..., ci sono dichiarazioni di voto? Prego Consigliere Bignardi”.

Il consigliere BIGNARDI: "Grazie Presidente, cerco di non andare fuori tema, promesso.

«Nel contesto attuale di sfide globali legate al cambiamento climatico e alla necessità impellente di ridurre le emissioni di gas serra, le Comunità Energetiche si pongono come una soluzione innovativa...”

(Intervento fuori microfono)

Il consigliere BIGNARDI: “Pardon, chiedo perdono...”.

(Intervento fuori microfono)

Il consigliere BIGNARDI: “Niente, non c'è, oggi vado fuori tema, chiedo umilmente perdono, è più forte di me”.

Il PRESIDENTE: "Prego Consigliere Manicardi, non ci parli non so di che cosa”.

Il consigliere MANICARDI: “Un tema a piacere come quando mi interrogavano a scuola, no?”

(Intervento fuori microfono)

Il consigliere MANICARDI: “Intervengo, giusto per non far passare la delibera senza un dibattito e quindi ci tenevo a dire comunque qualcosa, perché credo che sia un aspetto importante il tema legato appunto alla cura dei percorsi natura che la nostra città può vantare, sicuramente una città che vive in mezzo a due fiumi, con tutto quello che appunto caratterizza un percorso di questo tipo, insomma, e una presenza di questo tipo, considerando anche altri percorsi linee blu per usare..., corsi d'acqua insomma, che in città ci sono come ad esempio il Tiepido, che è la terza figura qui

considerata ma che può essere anche estesa a tante altre realtà che dal sud della Provincia fino verso il nord, ovvero dalla montagna alla pianura attraversano la nostra la nostra città.

E' importante prenderci cura ma soprattutto far sì che spazi possano essere davvero spazi che, una volta curati, una volta sempre di più gestiti e messi in condizioni di poter ospitare effettivamente non solo l'ecosistema che sicuramente lì vive e che va tutelato e rafforzato, ma anche la possibilità di poterli vivere noi stessi come modenesi nelle nostre, diciamo così, giornate anche quando si voglia andare appunto a fare un passaggio un po' in natura è sicuramente importante.

A me è capitato spesso di andare sul Percorso Natura del Secchia, insomma è uno di quei passaggi che in bicicletta, a piedi, sono sempre piacevoli e davvero riscontro anche in tanti concittadini che hanno questa abitudine un momento sano per le domeniche, ma non solo, di tanti. E posso dire, ne parlavamo anche con la collega Bergonzoni poco fa, che implementare le risorse che possono andare appunto a servizio di queste aree e a tutela di queste aree, così come anche pensare a nuovi modi e nuove possibilità che possono coinvolgere questi spazi, fanno sì che possa essere sicuramente un aspetto importante per la nostra comunità. Faccio un esempio, alcuni anni fa venne inventato per l'area appunto fluviale del Secchia, la possibilità di avere un osservatorio legato appunto anche agli appassionati di ornitologia ad esempio di osservazione di varie specie di animali, in particolare uccelli come dicevo, ma non solo, ma così come se penso all'area sud tutto il grande lavoro che è stato fatto legata appunto anche alle specie fluviali di pesci, insomma penso grande lavoro che hanno fatto associazioni come quella dei Navigli legata appunto, del Naviglio scusate, importante in questo senso possa essere un uno sviluppo che può collegare l'aspetto naturale, l'aspetto di vivere e aiutare la nostra città a essere sempre più fresca, sempre più verde, anche ad aspetti culturali, aspetti di formazione.

Quindi queste sono, ad esempio, attività che hanno alcuni anni alle loro spalle che sono forse ancora in grado di dare una propria utilità verso la comunità della nostra città, ma che vanno anche questi ripensati e che quindi, perché no, nel favorire le risorse di questi spazi, un giorno non possa nascere anche qualche tipologia di nuovo servizio che qui può andare ad operare. Quindi se penso ad esempio anche solo ai collegamenti ciclabili, sono un altro dei servizi importanti, bene quindi questo percorso, queste tre delibere che tutelano e valorizzano i percorsi fluviali che interessano la nostra città e che possano essere sempre di più le risorse e le politiche che appunto per questi percorsi, ma anche tutti quegli altri che possono essere coinvolti, interessati, possono appunto contribuire all'ambiente, al benessere della nostra città”.

Il PRESIDENTE: "Noi in realtà eravamo già in dichiarazione di voto, comunque fa lo stesso”.

(Intervento fuori microfono)

Il PRESIDENTE: "No, no, dico in generale, anche per i tempi, non c'è problema, Bignardi ci ha mandato tutti in confusione.

Ci sono altri che vogliono intervenire? Prego Consigliera Aime”.

La consigliera AIME: “Due parole solo per dire che è una buona chiusura diciamo, dopo una delibera che, così, che ci ha dato così da fare, con queste insomma parliamo invece di benessere, di qualità della vita per i cittadini, di tutte quelle tematiche legate così all'ambiente, al verde, alla fruibilità dei luoghi che tanto ci emozionano e tanto ci piacciono e delle quali, purtroppo, diciamo ci siamo trovati a parlare in minima parte anche in questi anni perché le tematiche forse dal mio punto di vista sono state di più quelle che mi hanno un po', come dire, fatto patire, rispetto a quelle che mi hanno fatto così piacere come queste che ci ha portato oggi in Consiglio l'Assessore Filippi, grazie”.

Il PRESIDENTE: "Altre dichiarazioni? Prego Consigliere Bertoldi”.

Il consigliere BERTOLDI: “Grazie Presidente. Sì, su questa anche noi siamo d’accordo, quindi penso che probabilmente chiuderemo con un’unanimità, dopo appunto come diceva Aime, un pomeriggio molto burrascoso e qui siamo, abbiamo a che fare con un ambito, è quasi bucolico, la manutenzione di questi percorsi che molti modenesi giustamente utilizzano e che richiedono continua manutenzione.

Molti aspetti li abbiamo approfonditi in Commissione, abbiamo fatto diverse domande per capire meglio alcuni passaggi. Noi come Lega siamo d'accordo su questi interventi, su tutte le tre delibere e quindi speriamo di chiudere, chiudiamo bene con una votazione spero unanime su questi argomenti”.

Il PRESIDENTE: "Prego Consigliere Giordani”.

Il consigliere GIORDANI: “Grazie Presidente, buonasera a tutti. Anch'io due parole, ovviamente non possiamo che essere favorevoli, spero però che, visto che lo faccio anch'io in bicicletta questi giri come qualcun altro fa, spero che le manutenzioni ci siano in maniera tempestiva, come per esempio sul percorso MO4, dalla parte di Sant'Ambrogio verso San Cesario però ancora in Comune di Modena, dove diversi pezzi, circa tre anni fa, erano collassati per le piene che erano venute, sono rimaste per lungo tempo transennate e impraticabili perché bisognava arrivare fino lì e solo a quel punto lì si doveva tornare indietro perché non si riusciva neanche a mettere una cartellonistica adeguata a monte per impedire a uno di arrivare inutilmente fino a lì e tornare indietro.

Quindi speriamo che queste delibere vadano in questo senso e che si riesca ad avere un'ottima manutenzione di questi Percorsi Natura, grazie”.

Concluso il dibattito, il Presidente sottopone a votazione palese, con procedimento elettronico, la proposta di deliberazione n. 1022, che il Consiglio comunale approva con il seguente esito:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 24

Consiglieri votanti: 24

Favorevoli 24: i consiglieri Aime, Bertoldi, Bignardi, Carpentieri, Carriero, Connola, Di Padova, Fabbri, Forghieri, Franchini, Giacobazzi, Giordani, Lenzini, Manenti, Manicardi, Moretti, Parisi, Poggi, Reggiani, Scarpa, Silingardi, Stella, Venturelli ed il Sindaco Muzzarelli

Risultano assenti i consiglieri Baldini, Bergonzoni, Bosi, Cugusi, De Maio, Guadagnini, Prampolini, Rossini, Santoro.

Successivamente il PRESIDENTE, stante l'urgenza di sottoscrivere la convenzione e darne attuazione, e visto l’art. 134, comma 4, del D.Lgs. n. 267/2000, T.U. Ordinamento EE.LL., sottopone a votazione palese, con procedimento elettronico, l'immediata eseguibilità della presente deliberazione, che il Consiglio comunale approva con il seguente esito:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 24

Consiglieri votanti: 24

Favorevoli 24: i consiglieri Aime, Bertoldi, Bignardi, Carpentieri, Carriero, Connola, Di Padova, Fabbri, Forghieri, Franchini, Giacobazzi, Giordani, Lenzini,

Manenti, Manicardi, Moretti, Parisi, Poggi, Reggiani, Scarpa, Silingardi, Stella, Venturelli ed il Sindaco Muzzarelli

Risultano assenti i consiglieri Baldini, Bergonzoni, Bosi, Cugusi, De Maio, Guadagnini, Prampolini, Rossini, Santoro.

Il Presidente sottopone quindi a votazione palese, con procedimento elettronico, la proposta di deliberazione n. 1024, che il Consiglio comunale approva con il seguente esito:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 25

Consiglieri votanti: 25

Favorevoli 25: i consiglieri Aime, Bergonzoni, Bertoldi, Bignardi, Carpentieri, Carriero, Connola, Di Padova, Fabbri, Forghieri, Franchini, Giacobazzi, Giordani, Lenzini, Manenti, Manicardi, Moretti, Parisi, Poggi, Reggiani, Scarpa, Silingardi, Stella, Venturelli ed il Sindaco Muzzarelli

Risultano assenti i consiglieri Baldini, Bosi, Cugusi, De Maio, Guadagnini, Prampolini, Rossini, Santoro.

Successivamente il PRESIDENTE, stante l'urgenza di sottoscrivere la convenzione e darne attuazione, e visto l'art. 134, comma 4, del D.Lgs. n. 267/2000, T.U. Ordinamento EE.LL., sottopone a votazione palese, con procedimento elettronico, l'immediata eseguibilità della presente deliberazione, che il Consiglio comunale approva con il seguente esito:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 25

Consiglieri votanti: 25

Favorevoli 25: i consiglieri Aime, Bergonzoni, Bertoldi, Bignardi, Carpentieri, Carriero, Connola, Di Padova, Fabbri, Forghieri, Franchini, Giacobazzi, Giordani, Lenzini, Manenti, Manicardi, Moretti, Parisi, Poggi, Reggiani, Scarpa, Silingardi, Stella, Venturelli ed il Sindaco Muzzarelli

Risultano assenti i consiglieri Baldini, Bosi, Cugusi, De Maio, Guadagnini, Prampolini, Rossini, Santoro.

Infine il Presidente sottopone a votazione palese, con procedimento elettronico, la proposta di deliberazione n. 1025, che il Consiglio comunale approva con il seguente esito:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 25

Consiglieri votanti: 25

Favorevoli 25: i consiglieri Aime, Bergonzoni, Bertoldi, Bignardi, Carpentieri, Carriero, Connola, Di Padova, Fabbri, Forghieri, Franchini, Giacobazzi, Giordani, Lenzini, Manenti, Manicardi, Moretti, Parisi, Poggi, Reggiani, Scarpa, Silingardi, Stella, Venturelli ed il Sindaco Muzzarelli

Risultano assenti i consiglieri Baldini, Bosi, Cugusi, De Maio, Guadagnini, Prampolini, Rossini, Santoro.

Successivamente il PRESIDENTE, stante l'urgenza di sottoscrivere la convenzione e darne attuazione, e visto l'art. 134, comma 4, del D.Lgs. n. 267/2000, T.U. Ordinamento EE.LL., sottopone a votazione palese, con procedimento elettronico, l'immediata eseguibilità della presente deliberazione, che il Consiglio comunale approva con il seguente esito:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 25

Consiglieri votanti: 25

Favorevoli 25: i consiglieri Aime, Bergonzoni, Bertoldi, Bignardi, Carpentieri, Carriero, Connola, Di Padova, Fabbri, Forghieri, Franchini, Giacobazzi, Giordani, Lenzini, Manenti, Manicardi, Moretti, Parisi, Poggi, Reggiani, Scarpa, Silingardi, Stella, Venturelli ed il Sindaco Muzzarelli

Risultano assenti i consiglieri Baldini, Bosi, Cugusi, De Maio, Guadagnini, Prampolini, Rossini, Santoro.

PROPOSTA N. 966/2024 PR FESR 2021-2027 - PRIORITÀ 2 "SOSTENIBILITÀ, DECARBONIZZAZIONE, BIODIVERSITÀ E RESILIENZA" - OBIETTIVO SPECIFICO 2.2 "PROMUOVERE LE ENERGIE RINNOVABILI IN CONFORMITÀ DELLA DIRETTIVA (UE) 2018/2001, COMPRESI I CRITERI DI SOSTENIBILITÀ IVI STABILITI" - AZIONE 2.2.3 "SOSTEGNO ALLO SVILUPPO DI COMUNITÀ ENERGETICHE" - BANDO PER IL SOSTEGNO ALLO SVILUPPO DI COMUNITÀ ENERGETICHE RINNOVABILI - PROGETTO COMUNITÀ ENERGETICA "MO C'E'" (CUP D99I23000580006) - COSTITUZIONE DELLA C.E.R. ASSOCIAZIONE MO C'È AI SENSI DEL D. LGS. N. 199/2021 E IN ATTUAZIONE DELLA DIRETTIVA (UE) 2018/2001 SULLA PROMOZIONE DELL'USO DELL'ENERGIA DA FONTI RINNOVABILI

Il PRESIDENTE: "Mettiamo in trattazione la proposta di delibera 966 PRFSR 2021/2027 Priorità 2 «Sostenibilità decarbonizzazione biodiversità e resilienza». Obiettivo specifico 2.2 «Promuovere energie rinnovabili in conformità della direttiva UE 2018/2001, compresi criteri di sostenibilità ivi stabiliti». - Azione 2.2.3 «Sostegno allo sviluppo di Comunità energetiche» - Bando per il sostegno dello sviluppo di Comunità Energetiche rinnovabili -Progetto Comunità Energetica «MO C'E'», CUP ve lo risparmio - Costituzione della C.E.R. Associazione MO C'E' ai sensi del D. Lgs. numero 199/2021 e in attuazione della direttiva dell'Unione Europea 2018/2001 sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili.

La proposta di delibera è stata licenziata nella seduta della Commissione consiliare il 3 aprile scorso, se approvata metteremo in votazione anche l'immediata eseguibilità.

La presenta l'Assessora Filippi, prego Assessora per la presentazione".

L'assessora FILIPPI: "Grazie Presidente. Su questa delibera io ho, come dire, mi dispiace che sia diciamo la penultima delibera di questa Consiliatura, penultima perché l'ultima è la TARI e ci diventeremo penso ma, mi sarebbe piaciuto davvero provare a fare eventualmente più Commissioni, a raccontarvela meglio, perché capisco che il valore che assume questa delibera è, almeno a parere della sottoscritta, è molto importante da tutti i punti di vista.

Uno perché dà conto di quella che è una un'esigenza che abbiamo tutti condiviso che è stato il tema di rispondere con emergenza e con urgenza a tutto il tema dei cambiamenti climatici e si risponde anche utilizzando e soprattutto fonti, l'approvvigionamento di energia da fonti rinnovabili.

Il secondo è che non è solamente questo tema, è che affronta una Comunità Energetica rinnovabile anche un altro tema, che è quello appunto della comunità e quindi della socialità e quindi non è banalmente produciamo, banalmente mica tanto ma insomma, produciamo energia da fonti rinnovabili e siamo tutti contenti perché risparmiamo, perché non inquiniamo, perché, perché, perché, ma perché appunto invece condividiamo un progetto, un progetto che è legato alla produzione di energia ma anche alla condivisione dell'energia e quindi io credo che sarebbe stato più bello insomma, come dire, condividere assieme al Consiglio e ai Consiglieri un percorso che assieme agli abbiamo fatto da parecchio tempo. Lo abbiamo fatto nel momento in cui abbiamo capito che questo tema era un tema fondamentale per il futuro, per il futuro delle Comunità e purtroppo diciamo, e c'era molta aspettativa, perché noi abbiamo avuto tantissima aspettativa rispetto a quando appunto quando è iniziata diciamo la riflessione su questo tema, molte aspettative, molte domande, molte richieste da parte di cittadini, imprese, associazioni del terzo settore, molto interesse al quale non riuscivamo a dare delle risposte immediate, perché? Perché rispetto a quella che è la Direttiva la Direttiva Europea che insomma dava il via a questi ragionamenti, a queste poi applicazioni sugli stati nazionali di questa direttiva, è passato parecchio tempo e passare parecchio tempo, e non ultimo arrivo perché siamo arrivati lunghi, è perché quello che è stata l'emanazione dei cosiddetti decreti attuativi e regolamenti attuativi per poter avere un po' più chiaro quello che poteva essere il racconto che potevamo andare a raccontare ai nostri cittadini, sono arrivati purtroppo molto tardi perché il Decreto Attuativo è arrivato a fine, a dicembre diciamo del 2023,

mentre il regolamento attuativo è arrivato a febbraio 2024, quindi la ragione per cui arriviamo oggi è sostanzialmente questa.

Che cosa però abbiamo fatto nel frattempo? Abbiamo lavorato tantissimo e abbiamo lavorato intanto informarci su quello che poteva essere la costruzione di questo contenitore e ci siamo interrogati su quello che poteva essere il ruolo di un ente pubblico, di un soggetto pubblico rispetto a questa risposta, a quella risposta che può dare questo contenitore e abbiamo cominciato a guardarci intorno anche rispetto a quello che potevano essere bandi europei, piuttosto che eravamo attenti quando è uscita la Legge regionale dell'Emilia Romagna e il bando che dava l'opportunità ai Comuni di poter iniziare effettivamente a costruire questa scatola, questo contenitore e quindi cosa abbiamo fatto?

Abbiamo intanto fatto quello che è normale, penso, amministrazione fare, cioè quello di avere la consapevolezza di quello che può mettere in campo quantomeno l'Amministrazione alle superfici idonee per installare fotovoltaico e quindi produrre energia da fonti rinnovabili, l'abbiamo fatto dando un incarico all'Agenzia per l'Energia e Sviluppo Sostenibile, che è il nostro soggetto che da trent'anni almeno si occupa e gestisce il tema dell'energia, facendo appunto il fare una ricognizione di quelli che sono le superfici idonee sia del Comune di Modena, sia del Consorzio Attività Produttive, sia dell'ACE, dell'Azienda per la Casa dell'Emilia Romagna, perché soprattutto quest'ultimo soggetto in particolare, perché come ci dice anche la normativa europea, perché come il Patto dei Sindaci che vorremmo, così come abbiamo già fatto rispetto all'anticipazione che avevamo fatto con questo Consiglio Comunale dell'approvazione del nuovo Piano, andando ad anticipare un aumento di quello che è l'obiettivo di riduzione delle emissioni climaterante al 55%, vogliamo e siamo pronti anche in questo caso a rispondere quello che è un tema importante, che si sta discutendo a livello europeo e che si sta discutendo appunto e rimesso in discussione anche rispetto all'aggiornamento di questo Piano, che è il tema di affrontare il tema della povertà energetica, che è un tema molto importante.

E proprio per rispondere a questo tema della povertà energetica noi abbiamo aderito a un bando europeo sulla povertà energetica specifico, assieme ai servizi sociali, assieme a un ente che si occupa di povertà energetica che è "A Porte Aperte", in particolar modo con l'Emporio Portobello, che ha quindi la possibilità di relazionarsi con quelli che sono utenti che hanno una fragilità energetica, oltre che ovviamente fragilità di altro tipo, abbiamo fatto insieme a altri soggetti portatori di interesse e abbiamo partecipato a questo bando, un bando per la formazione di tutor energetici, quindi dare la possibilità e gli strumenti ai partecipanti a questo bando di poter fare da sportello e fare da consulenti a coloro che hanno dubbi e problematiche sulla povertà energetica, ma poi anche di studiare quello che poteva essere un modello di costruzione di Comunità energetica.

A questo bando è seguito un protocollo, un protocollo che si chiama UNIRE e quindi un protocollo appunto con tutti questi soggetti che hanno partecipato, sono diciamo rappresentanze trasversali, ha partecipato associazioni del terzo settore, Banca Etica con il soggetto del terzo settore HERA, Confindustria, ha partecipato appunto Porte Aperte, insomma realtà veramente molto diverse e con le quali ci siamo presi l'impegno di tenere monitorata la normativa, e quindi quello che poteva essere la costruzione di questa scatola, e di continuare la collaborazione. E questo sta succedendo, sta succedendo anche in questo momento perché un ulteriore laboratorio è in essere, si chiama LAB.T.E.C, indirizzato sia ai cittadini ma sia appunto ai soggetti sottoscrittori del protocollo, proprio per continuare a ragionare su quello che può essere non solamente la costruzione della scatola ma sul come riempirla di contenuto e di contenuti all'interno.

Quindi questo è quello che è stato il lavoro fatto sostanzialmente negli ultimi due anni, quindi non è poca roba, per poi arrivare appunto a costruire, a costituire questo soggetto giuridico.

Tante sono state anche qui le interlocuzioni dal punto di vista appunto giuridico, anche sulla forma da dare a questo soggetto, proprio perché non ci sono già esperienze consolidate da questo punto di vista, ci sono esperienze eventualmente di autoconsumo collettivo, che sono più semplici dal punto di vista sia formale che di gestione, diverso è quando un ente pubblico, un soggetto pubblico, vuole proporre di mettere a disposizione le proprie competenze e fare da cabina di regia e promuovere

queste attività e quindi nella costruzione diciamo di questo soggetto giuridico è stata individuata una formula abbastanza snella, sia in termini diciamo di gestione ma anche in termini di durata, che è l'Associazione riconosciuta di cui alla delibera sono allegati l'atto costitutivo e lo Statuto di questa Associazione. La durata è una durata di due anni perché? Perché abbiamo ritenuto importante non legarla troppo diciamo a quello che è attualmente l'obiettivo che c'eravamo posti e quindi di arrivare comunque a costituire una Comunità Energetica, che dovremo comunque rendicontare, e questa è una delle altre ragioni per cui porto la delibera negli ultimi Consigli Comunali, perché abbiamo avuto questo contributo della Regione per costituire la Comunità che dovremo rendicontare a luglio, quindi diciamo che anche i termini per la costituzione e poi la rendicontazione a scavalco diciamo delle elezioni sarebbe complicato e ovviamente insomma non era nostra intenzione.

Proprio per tutte queste ragioni abbiamo convenuto di costituire questa scatola, di farla vuota al momento, vuota perché ha un grande potenziale ma che deve essere esplorato con più calma, con più tranquillità, con più esperienza e quindi la forma dell'Associazione riconosciuta con durata due anni è quella che abbiamo ritenuto più diciamo flessibile da questo punto di punto di vista e soprattutto anche più sostenibile dal punto di vista economico, perché? Perché si sostiene sostanzialmente con quel contributo che la Regione ci ha dato proprio per arrivare a costruire questo soggetto.

Quindi lo schema, a questa delibera appunto è allegato quello che è lo schema di statuto, che racconta più o meno tutti i passaggi che sono stati fatti e le finalità e gli obiettivi che più o meno vi ho riassunto in maniera molto molto ovviamente sintetica e questa durata di due anni che saranno poi eventualmente ovviamente rinnovabili, passati due anni intanto la, diciamo l'associazione sta in piedi, non costituisce aggravio sulle casse, sui bilanci del Comune, ma appunto se da qui ai prossimi due anni ci saranno tutte quelle che sono le opportunità che comunque dovrebbero garantire il fatto di avere costituito la Comunità, e quindi la Regione che finanzia eventualmente l'acquisto e l'installazione di pannelli fotovoltaici e appunto la possibilità quindi di poter effettivamente sfruttare quelle superfici di cui abbiamo fatto ricognizione e abbiamo ritenuto idonee appunto per l'installazione, ci sarà la possibilità di farlo senza riprendere e ripartire da zero su un percorso che, torno a dire, è stato abbastanza complicato.

Questa Comunità ha come soggetti fondatori il Comune di Modena, come vi dicevo proprio per la capacità di mettere a disposizione le proprie superfici, così come anche la possibilità di poter eventualmente rendere più attrattiva se vogliamo anche dal punto di vista economico la Comunità in quanto diciamo ha edifici che non autoconsumano h24 tutti i giorni dell'anno, invece la Comunità Energetica riceve l'incentivo nel momento in cui l'energia è condivisa e quindi non messa in rete, quindi faccio l'esempio delle scuole che non sono, diciamo, non autoconsumano tutto l'anno, è chiaro che tutta quella che è l'energia prodotta al di fuori degli orari scolastici, diciamo dei periodi di frequentazione, quindi dove non consuma sostanzialmente l'edificio, quell'energia può essere messa a disposizione di un altro soggetto che consuma e a quel punto c'è un valore aggiunto dell'incentivo che viene dato dal GSE proprio perché c'è, è condivisa, non è solamente quell'edificio, ma è condivisa da qualche altro soggetto e quindi c'è la possibilità, appunto per le caratteristiche diciamo che hanno gli edifici di proprietà comunale, proprio di poter mettere a disposizione questa possibilità. AECS perché è il nostro soggetto di, l'apporto tecnico di consulenza e anche di gestione futura e quindi la capacità di poter eventualmente esplorare anche altre esperienze che vengono fatte sul territorio, è assolutamente credo un soggetto fondamentale, così come, proprio per rispondere al tema principale, quindi all'utilità sociale di questo soggetto, e ACER e quindi l'Azienda Case Emilia Romagna della Provincia di Modena, questi sono i tre soci fondatori.

Le Comunità energetiche per propria caratteristica sono comunque Comunità che devono essere aperte alla più ampia partecipazione possibile, tra le varie evoluzioni normative che ci sono state nel tempo, per fortuna, sono state inseriti anche, cosa che all'inizio era esclusa, gli enti del terzo settore e ovviamente insomma noi, io spero, ecco lo spero vivamente, di poter consegnare questa scatola

che adesso ribadisco è vuota ma che ha un potenziale significativo enorme appunto sia dal punto di vista ambientale, sia dal punto di vista economico e sia dal punto di vista sociale. Grazie”.

Il PRESIDENTE: "Invito a iscriversi per il dibattito. Prego Consigliera Moretti”.

La consigliera MORETTI: "Grazie Presidente. Noi pensiamo che quello delle Comunità energetiche rappresenti un modello virtuoso e circolare che crediamo Modena debba fare proprio, non solo in riferimento alle Comunità Energetiche che sono, come dire, un oggetto, una cosa relativamente recente, ma in generale proprio sul tema ambientale e crediamo che un progetto come quello appunto presentato e avviato a Modena oggetto di questa delibera, seppur appunto nella sua limitatezza e circoscrizione, come dire, dell'investimento dei tempi, sia comunque un inizio importante per la nostra Comunità, sia condivisibile proprio in linea di principio ma anche nel merito e crediamo che si possa anche collegare se ricordo bene alla disponibilità che emerse nell'autunno scorso ad esempio da parte di Conad rispetto all'individuazione di una zona nel Polo logistico dove appunto collocare una Comunità Energetica.

Un discorso che potrebbe spingerci, come dire, proprio nell'individuazione di queste aree e ragionare insieme ad esempio sul futuro dell'area dell'ex Pro Latte o dell'area dell'ex mercato bestiame, di cui abbiamo discusso nelle scorse settimane, ma sulle quali appunto crediamo opportuno si possa, si debba aprire una nuova fase di programmazione, anche in merito a questo, perché appunto su quell'area esistono degli indirizzi ma non esistono ancora dei progetti definitivi, ad esempio per l'area centrale, quella che per intenderci comprende e circoscrive Rotore, da via Finzi, Gerosa, via del Mercato.

Io credo che appunto, ad esempio in questo contesto come quello di questo rione, di questo comparto, questo progetto, questo oggetto possa avere una valenza proprio anche ideale, importante perché appunto vengono sposate da un lato le esigenze di rigenerazione, le esigenze di compatibilità ambientale, di innovazione tecnologica, orientata a un futuro appunto più pulito, più sostenibile, anche per le generazioni che verranno dopo di noi, ma anche appunto una valenza forte, come è stato sottolineato, sociale.

Appunto, per fare un esempio la Sacca credo che abbia molto bisogno di questo ad esempio, che abbia bisogno appunto di opportunità di essere in zone come quelle, ad esempio, che un tempo erano simbolo di sviluppo urbano e industriale, questa prospettiva ad esempio di una qualità di vita anche salubre e sana, sia una prospettiva importante oltre che appunto, ripeto, la sua valenza forte e sociale e che appunto questo progetto sia replicabile, questo sia il via per replicare questo progetto in diverse aree, in tutte le aree da rigenerare ad esempio nella nostra città e in questo modo si recupererebbe ad esempio il progetto naufragato, che ricordo intanto, del teleriscaldamento ad esempio, che era stato presentato nel 2009, che poi era naufragato, che avrebbe avuto una valenza molto importante nella produzione di calore, dalla combustione e che avrebbe dato più senso anche alla denominazione termovalorizzatore.

Quindi io penso che, auspicando che si possa imprimere un'accelerazione all'exit strategy, ad esempio, verso lo spegnimento dell'inceneritore, credo che questo progetto appunto sia, di una Comunità Energetica, possa essere, di Comunità Energetiche, un progetto riqualificante per la città a tutti i livelli appunto che abbiamo menzionato e che dia davvero, sia uno strumento per dare veramente una svolta in termini di saldo, di emissioni, di politica circolare, anche sul fronte energetico.

Quindi è un sì deciso al documento di oggi nella consapevolezza che però questo debba essere un po' embrione, un embrione da fare crescere, da moltiplicare appunto con il coinvolgimento della più ampia partecipazione, partecipazione istituzionale, civica, politica, che sono elementi su cui punta anche il nostro programma che andremo fra parentesi a breve a presentare alla città. Grazie”.

Il PRESIDENTE: "Bignardi”.

Il consigliere BIGNARDI: "Parliamo del Panaro, giusto?"

Oggi ho messo a dura prova più che altro quelli sopra dell'ufficio stampa, chiedo scusa anche a loro. Nel contesto attuale di sfide globali legate al cambiamento climatico e alla necessità impellente di ridurre le emissioni di gas serra, le Comunità Energetiche si pongono come una soluzione innovativa e partecipativa per affrontare questi problemi.

Definite come aggregazioni di cittadini, di imprese, enti locali, nel nostro caso, o altre organizzazioni che collaborano per produrre, consumare e condividere energia rinnovabile.

Le Comunità energetiche rappresentano quindi un'evoluzione significativa nel nostro patrimonio energetico e devono essere per forza rinnovabili, ci tengo a segnalarlo, non posso taggare una turbina diesel e dire che faccio una Comunità Energetica, questo è importante da comprendere.

La crescente consapevolezza appunto dell'impatto ambientale che le fonti energetiche tradizionali hanno, ha spinto Governi, istituzioni a promuovere politiche e iniziative volte a favorire questa transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio e come Europa siamo tra i primi esponenti.

In questo contesto le Comunità Energetiche emergono come un pilastro fondamentale della transizione energetica in grado di promuovere una maggiore sostenibilità ambientale, economica e sociale.

Qua è importante comprendere la differenza tra avere dei pannelli fotovoltaici sopra la casa ed essere Comunità Energetica, nel senso che se io ho uno stabilimento, un ufficio, una scuola, una casa, che non uso in determinati orari sapete bene ormai che col GSE se io le butto in rete mi produce pochi soldini, ma non è tanto quello il punto, il punto è che se io riesco ad accordarmi con altre persone che mentre io sono ad esempio via da casa, sono in ufficio e hanno bisogno della corrente, riesco a creare un circuito virtuoso nel quale io vado ad utilizzare questo tipo di energia e c'è anche tutto un concetto di smart grid, ma che non approfondisco, però sono reti molto complesse, cioè immaginate un ente che ragiona su come distribuire l'elettricità.

L'importanza delle Comunità Energetiche per l'ambiente risiede principalmente nella loro capacità di promuovere l'uso di energie rinnovabili e ridurre le emissioni di gas serra.

La produzione decentralizzata, come il sole e il vento, contribuisce a ridurre la dipendenza dei combustibili fossili e a mitigare l'impatto ambientale associato alla produzione di energia, tra l'altro a Modena probabilmente lo utilizzeremo anche per produrre dell'idrogeno, quindi.

Inoltre le Comunità Energetiche favoriscono la diversificazione di tutte le fonti energetiche, appunto perchè posso decidere di agganciarli con energie diverse, e la promozione di tecnologie più pulite ed efficienti. Questo è un elemento importante, quando una normativa come questa, che da poco più di un mese è uscita anche l'attuativa, diciamo esce allo scoperto, è complessa da gestire sia per dire la natura tecnica, sia per il fatto che i privati fanno fatica ad agganciarsi a normative così complesse, quindi è importante che il pubblico si metta in prima linea a dire proviamo noi, vediamo, sviluppiamo il know-how.

In parallelo all'impatto positivo sull'ambiente le Comunità Energetiche offrono anche numerosi vantaggi dal punto di vista sociale ed economico, la promozione dell'autoproduzione e del consumo locale di energia rinnovabile può portare ad una maggiore sicurezza energetica e a una riduzione delle bollette.

La sicurezza energetica, tenete presente che nel contesto immobiliare sta diventando un elemento, le persone ragionano per avere l'acqua propria e la corrente propria in caso di problematiche, quindi è una cosa che i cittadini sicuramente sentono.

Può portare ad una maggiore sicurezza energetica, quindi a una riduzione delle bollette per i membri della Comunità, inoltre le iniziative di Comunità Energetica possono generare opportunità occupazionali nel settore delle energie rinnovabili e favorire lo sviluppo economico locale.

Un aspetto cruciale delle Comunità Energetiche è la loro capacità di coinvolgere attivamente i cittadini nel processo decisionale e nella gestione delle risorse energetiche, quindi anche una consapevolezza maggiore, attraverso forme di governance partecipativa e democratica.

Le Comunità Energetiche consentono ai cittadini di diventare protagonisti della transizione energetica promuovendo una maggiore consapevolezza sulla responsabilità ambientale.

In conclusione, le Comunità Energetiche rappresentano una risposta innovativa, partecipativa, sicuramente complessa e sicuramente un contenitore che dobbiamo finire di rendere performante, ma va data intanto la scatola.

Il sostegno e l'incoraggiamento dell'istituzione pubblica e della società civile sono essenziali per favorire lo sviluppo di queste iniziative, contribuendo così a costituire un futuro energetico più sostenibile e resiliente per le generazioni presenti e future. Grazie.

Ce l'ho fatta”.

Il PRESIDENTE: "Altri interventi? Prego Consigliere Bertoldi”.

Il consigliere BERTOLDI: “Il mio gruppo consiliare, che sono io in questo momento, voterà a favore perché non è tra l'altro una delibera in indirizzo ma è una delibera funzionale anche a recuperare dei fondi per portare avanti insomma questi progetti che sono importanti, che rischieremo in qualche modo di perdere e sarebbe un peccato perché l'obiettivo è sicuramente condivisibile, è un obiettivo che porta dei vantaggi ambientali, che porta dei vantaggi anche economici per chi fa parte di queste Comunità, è un nuovo modo di fare energia per certi aspetti e di fare rete, quindi è qualcosa che, la prospettiva che secondo me diventa molto interessante e che però, alla luce anche delle nuove normative che hanno un po' regolarizzato un po' il settore, possiamo finalmente fare atterrare sul territorio sperando di riuscire a dare così la giusta direzione e fare in modo che queste Comunità ci amplino e abbiano così attecchimento sulla nostra città.

È un argomento che ricordo aveva portato avanti per prima la Consiglieria Aime, che l'aveva portato con mi sembra un'interrogazione tempo fa, no? Ne avevamo già parlato un po' e che sì, mi sto anche appassionando, sto cercando di approfondire, può essere molto molto interessante.

E mi dispiace solo deludere un po' la Consiglieria Moretti quando parlava dell'inceneritore, che spera che venga spento prima, ma io ho proprio paura che con il discorso della costituzione della nuova azienda di HERA e ALIPLAST, dove c'è un investimento di 50.000 euro, di 50.000.000 di euro volevo dire, sfruttando l'energia dell'inceneritore, ed è lì il vantaggio per HERA naturalmente, ho l'impressione che quel termine lì si sposterà in avanti nel tempo, perché non credo che HERA investa una quantità di soldi così importante senza avere una prospettiva di lungo termine, comunque la speranza insomma naturalmente è l'ultima a morire, noi speriamo di potere spegnere l'inceneritore quanto prima possibile e produrre energia, non tanto con bruciando dei rifiuti, ma trovando appunto altri sistemi che siano più ambientalmente compatibili. Grazie”.

Il PRESIDENTE: "Altri interventi? Se non ci sono altri interventi, prego l'Assessora Filippi”.

L'assessora FILIPPI: “Molto velocemente, innanzitutto un ringraziamento, perché vedo che insomma..., gli interventi sono praticamente, anche se trasversali alle forze politiche, sono tutti diciamo positivi.

Io quello che vorrei far emergere ancora di più è una cosa che avete detto voi, non si chiama Comunità a caso, Comunità implica di per sé partecipazione e non c'è verso che non serva la partecipazione, non è, la Comunità energetica non può essere non partecipata, non esiste, non si forma, quindi è obbligatorio, cioè proprio non, io credo che sarà questa la sfida vera, al di là di avere costruito la scatola e di avere avuto un po' più di chiarezza su come potevamo in un qualche modo formare questo oggetto e quali potevano essere le potenzialità, la sfida vera sarà proprio di riempirla quella scatola, di riempire di tutti quei soggetti che vorranno rendersi promotori di questa nuova modalità di produzione e condivisione dell'energia e cercando di capire, far capire bene a questi soggetti che non è che ci sia un vantaggio economico stratosferico, perché il vero vantaggio, il vero vantaggio è A se c'è la condivisione dell'energia perché altrimenti grossi vantaggi non ce ne sono, ma soprattutto il valore aggiunto, il valore aggiunto è quello di poter utilizzare, e quindi

accordarsi poi con un regolamento specifico, quello che sarà l'utilizzo di questo surplus che deriva dall'energia condivisa, che potrà essere utilizzato eventualmente per ripagare investimenti, impianti fotovoltaici, ma anche a fare altri diciamo interventi, però il punto è che quell'incentivo va alla comunità, non va a qualcun altro e questo è importante quando citavate anche l'importanza del coinvolgimento appunto trasversale anche delle imprese, proprio perché bisogna pensare di come effettivamente ragionare su questo modello a seconda di: i consumi, quanto consumo, quando, dove, in che momento consumi, e questo è molto importante.

Ed è molto importante ragionare secondo me in termini di Comune, di Comune di Modena, quindi dell'area territoriale, non in specifiche zone, tutto il territorio comunale deve essere interessato alla Comunità Energetica e diciamo che con l'evoluzione anche normativa la possibilità anche di non essere, come era all'inizio, costituire una Comunità Energetica per ogni cabina di trasformazione, anche questo è stata un'attenzione che c'è stata, un'evoluzione normativa che può consentire a questa scatola di lavorare su tutto il territorio comunale e quindi eventualmente di pianificare quali sono le esigenze e le aree più critiche e quindi eventualmente man mano che ci saranno risorse poter intervenire appunto in quelle che saranno le zone più critiche e cercare di capire in quel contesto se sensibilizzare le imprese, ad esempio, a impegnarsi non tanto ad avere accesso agli incentivi, ma quanto magari mettere a disposizione le proprie superfici, Conad, perché Conad non può partecipare a una Comunità Energetica, è una grande impresa e le grandi imprese non possono, ma cosa possono fare? Possono eventualmente, probabilmente, mettere a disposizione le proprie superfici, fare donazioni e magari avvalersi di quella che è la responsabilità sociale d'impresa e poter dimostrare che effettivamente fanno anche questo tipo di attività nella responsabilità sociale d'impresa e quindi ci vuole un soggetto, appunto, una cabina di regia che sappia andare a cogliere, andare a raccogliere tutte queste opportunità, provare a metterle insieme e gestirle. Io credo che questa ribadisco sia la sfida più importante e spero, ribadisco, di avere in un qualche modo contribuito a consegnare appunto questa potenzialità e che si spera appunto che qualcuno sappia cogliere quest'opportunità, sappia gestire queste potenzialità e davvero possiamo pensare alla città di Modena come una città che sta lavorando da tanto tempo su questo tema e che possa partire il prima possibile con tutte le opportunità appunto che possiamo avere proprio perché c'è già la scatola a disposizione. Grazie davvero, grazie ancora”.

Concluso il dibattito, il Presidente sottopone a votazione palese, con procedimento elettronico, la presente proposta di deliberazione, che il Consiglio comunale approva con il seguente esito:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 24

Consiglieri votanti: 22

Favorevoli 22: i consiglieri Aime, Bergonzoni, Bertoldi, Bignardi, Carpentieri, Carriero, Connola, Di Padova, Fabbri, Forghieri, Franchini, Giordani, Lenzini, Manenti, Moretti, Parisi, Poggi, Scarpa, Silingardi, Stella, Venturelli ed il Sindaco Muzzarelli

Non votanti 2: i consiglieri Giacobazzi, Reggiani

Risultano assenti i consiglieri Baldini, Bosi, Cugusi, De Maio, Guadagnini, Manicardi, Prampolini, Rossini, Santoro.

Infine il PRESIDENTE, stante l'urgenza di procedere alla costituzione della CER per rispettare i tempi previsti dal bando regionale e visto l'art. 134, comma 4, del D.Lgs. n. 267/2000, T.U. Ordinamento EE.LL., sottopone a votazione palese, con procedimento elettronico, l'immediata eseguibilità della presente deliberazione, che il Consiglio comunale approva con il seguente esito:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 24

Consiglieri votanti: 22

Favorevoli 22: i consiglieri Aime, Bergonzoni, Bertoldi, Bignardi, Carpentieri, Carriero, Connola, Di Padova, Fabbri, Forghieri, Franchini, Giordani, Lenzini, Manenti, Moretti, Parisi, Poggi, Scarpa, Silingardi, Stella, Venturelli ed il Sindaco Muzzarelli

Non votanti 2: i consiglieri Giacobazzi, Reggiani

Risultano assenti i consiglieri Baldini, Bosi, Cugusi, De Maio, Guadagnini, Manicardi, Prampolini, Rossini, Santoro.

La Seduta termina alle ore 20.08.

Il presente resoconto viene sottoscritto digitalmente.

Il Presidente del Consiglio
POGGI FABIO

Il Segretario Generale
DI MATTEO MARIA